N. 64 — Domenica 5 Marzo — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 5 Marzo — N. 64

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma; Sirtaglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da [illegible]STEIN E VOGLER
To[illegible] San Carlo, e via Santa Teresa 6

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1,50. — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Le previsioni e il risultato

Il risultato fu quale l'avevano fatto prevedere i nostri corrispondenti da Roma — quale del resto era facile prevedere a chi conosca un po' le condizioni del Parlamento e del Ministero.

Il Gabinetto Pelloux è composto di onest'uomini, pieni di buona volontà, con molta rettitudine di intenti, con sufficiente capacità amministrativa.

Nella politica estera questo Gabinetto ha avuto insieme fortuna, tatto e prudenza; è innegabile che esso, seguitando con accorgimento le iniziative del Ministero precedente e non impennandosi a voler fare la politica nuova e grandiosa di suo capo, ha migliorato molto le condizioni e i rapporti dell'Italia colle altre Potenze. Non esaminiamo particolarmente i varii successi, piccoli o grandi; ma il trattato commerciale colla Francia, la soluzione di Creta, la buona amicizia coll'Inghilterra, anche la soddisfazione di vederci fare il largo nell'Estremo Oriente sono tutti risultati che nel Paese hanno fatto buona impressione.

Anche nell'Africa ha avuto la fortuna e il tatto di non lasciar far nulla; mentre altri chi sa con che foga avrebbe implicato la nostra azione nelle lotte tra scioani e tigrini.

Nell'interno la pace è ristabilita; non sarà rassodata ancora con buoni provvedimenti economici; ma la calma dura; e il risveglio delle industrie e dei commerci dà a sperare assai bene.

Nella guerra e marina, nell'agricoltura e commercio e in altre grandi Amministrazioni i ministri, se non hanno promosso grandi riforme e grandi miglioramenti, non hanno per nulla deteriorato o guastato lo stato precedente.

Nella pubblica istruzione il Baccelli promette rigore e severità e studia innovazioni.

Nei lavori pubblici si pensa a regolare il passato e a provvedere nuova attività un po' più regolata per l'avvenire.

Nella finanza, a parte i progetti, gli onorevoli Vacchelli e Carcano hanno mostrato di amministrare meno male, e se è vero che il consuntivo si presenta con 10 milioni di avanzo, danno al contribuente italiano un conforto che da molti anni non aveva più.

Adunque chi giudichi imparzialmente non può fare gravi censure all'azione e all'amministrazione del Gabinetto Pelloux. Nessuno pel momento può dire ch'esso sia il peggiore dei precedenti, o che sia assai inferiore a qualsiasi Gabinetto che le presenti condizioni parlamentari consentano di formare.

In verità gli errori delle coalizioni e dei connubii precedenti hanno lasciato un tale strascico che nessun partito solido è formato, nessun uomo per se solo è abbastanza autorevole da farsi una solida maggioranza, e le ricomposizioni di veri partiti non sono ancora nè mature nè pronte. Abbondano i gruppi, e più ancora dei gruppi abbondano le diffidenze e i sospetti e le avversioni dei loro capi fra loro.

In queste condizioni il Pelloux chiede un voto di fiducia; e i voti di fiducia si dànno più alle persone che alle leggi loro. O perchè adunque negare la fiducia a un Gabinetto, quando, nella sua *azione e amministrazione* non fa male, e nessun altro Gabinetto gli si può con maggior fiducia sostituire?

— Ma cotesto Ministero ha presentato cattivi provvedimenti finanziari!

— Ma questi medesimi provvedimenti politici sono tutt'altro che buoni!

Verissimo.

Noi l'abbiamo sempre detto e assai prima di adesso: — Questo Ministero sa molto più fare che legiferare. I suoi disegni di legge, finora, o per una ragione o per l'altra, riescono difettosi, guasti; non sono buoni.

Abbiamo anche detto che se questo Ministero, invece di legiferare, si contentava di amministrar bene, con onestà, moralità e giustizia, limitandosi a preparare e a fare approvare buoni bilanci, se a questo soprattutto badava il presente Ministero, avrebbe avuto il plauso del Paese e avrebbe durato tre o quattro anni; perchè il Paese non vuole tante nuove leggi quanto buona e onesta amministrazione.

Dunque ammettiamolo: i suoi disegni di legge finanziari e politici non sono la miglior cosa del mondo.

Ma anzitutto riguardo ai progetti finanziari, essi sono fuori discussione; si esamineranno a suo tempo quando i quindici avranno finito il loro lavoro, e se sarà il caso si emenderanno o si respingeranno allora.

Veramente adesso stanno in discussione i provvedimenti politici, e neanche questi son piacquero ai più.

Ma bisogna notare due cose: anzitutto in una discussione come quella testè passata, si capisce che parlino assai più quelli che hanno da censurare che non quelli che vogliono approvare. Poi i progetti riguardano tre o quattro argomenti disparatissimi; e dai varii banchi anche i ministeriali più entusiasti su tre o quattro progetti possono benissimo approvarne due o tre, disapprovarne due o uno, senza per questo intendere di passare alla opposizione.

Ma v'è un'altra importante osservazione da fare. Sui provvedimenti politici erano stati chiesti le tre letture. La prima lettura non è che una specie di «presa in considerazione»; poi in seconda lettura una Commissione rivede e corregge il disegno; poi la Camera ridiscute una terza volta i disegni di legge. Per questa trafila si capisce che i disegni hanno da essere ben modificati prima ch'essi vogliano essere approvati.

Chi gridava addosso al Ministero e voleva buttarlo giù a forza di paroloni o di telegrammoni minacciosi, perchè i progetti non erano usciti perfetti dal Gabinetto, ma lo stesso Pelloux dichiarava emendabilissimi, costui non ricordava forse che si han da fare *tre letture*; e che due sarebbero state perfettamente inutili, quando la prima avesse riscontrata una perfezione di legislazione.

In conclusione adunque: il Ministero presente ha un largo assenso nel Paese; non è fortunato nel legiferare, ma è buono nell'amministrare; fa assai bene all'estero e all'interno; non è certo il peggiore di quanti si possano fare nelle presenti condizioni della Camera; e adesso si trattava esclusivamente di concedergli che fossero presi «in considerazione» varii suoi disegni di legge, senza che questa votazione impegnasse punto di accettare tutti e singoli i disegni così com'erano formulati.

Perchè non votare la fiducia? perchè respingere la «presa in considerazione?»

Ed ecco come naturalmente le nostre previsioni — non da profeti certamente, ma da gente che conserva un po' di calma e di buon senso — ebbero una conferma maggiore dell'aspettativa nei risultati della votazione.

Adunque la fiducia negli uomini c'è; quanto alle leggi loro abbiamo tempo a pensarci.

La Camera approva a grandissima maggioranza
il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti politici

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato 4 marzo.

Roma, 4, ore.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle 15.

Per procedere contro l'on. Pescetti.

Il PRESIDENTE comunica una domanda a proseguire in giudizio contro il deputato Pescetti e per procedere conseguentemente all'arresto.

Per i provvedimenti d'ordine pubblico

FANI voterà soprattutto le disposizioni relative alle Associazioni, che non menomano la libertà e mirano invece a salvaguardare le istituzioni e voterà il passaggio alla seconda lettura.

FARINA EMILIO parla in senso contrario ai progetti di legge, deplorando che nel reprimere i disordini del maggio non si sia fatto l'appello alla milizia cittadina ordinata dalla legge. Ciò rivela mancanza di fede nel popolo; di qui leggi eccezionali e Tribunali militari, e poi, per sentimento di paura, la concessione di amnistie. (*Vivi rumori e interruzioni*)

MARIOTTI, PAVIA, TARONI e molti altri rinunciano alla parola.

Parlano ancora POLI, VENDEMINI, PICARDI, COSTA ANDREA, MUSSI in senso contrario ai progetti di legge.

Molte voci: «Ai voti! Ai voti! (*Rumori*)

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX (*segni di attenzione*) ricorda di aver chiesto sabato scorso un voto senza equivoci e senza sottintesi e ripete oggi che il voto deve significare approvazione del pensiero informatore di queste leggi, salvo, ove occorra, di migliorarle o di completarle. Soggiunge che, per mettere in chiaro le cose, e lasciare se mai ad altri la responsabilità degli equivoci, su questo voto e questo modo intesi, il Governo pone nettamente la questione di fiducia. (*Bene! Commenti*)

Dichiara di ringraziare coloro che presentarono in varie forme ordini del giorno favorevoli al Governo. Preferirebbe l'ordine del giorno Pini, perchè motivato, ma se ciò non è possibile a termine del regolamento, qualunque ordine del giorno di passaggio alla seconda lettura dovrà avere preciso ed esplicito significato di fiducia nel Governo.

Il PRESIDENTE nota che il regolamento non permette la votazione sopra ordini del giorno motivati pel passaggio alla seconda lettura.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

L'onorevole Giolitti.

GIOLITTI (*segni d'attenzione*) dichiara di non mutare nulla di quanto disse nel dicembre 1898. Amico sincero della libertà non voterà tutte le disposizioni proposte dal Ministero, ma non crede che il Parlamento possa rifiutarsi a discutere provvedimenti che mirino a impedire disordini pubblici i quali sono il solo pericolo delle pubbliche libertà. (*Vivissimi rumori. Commenti*) Voterà il passaggio alla seconda lettura, ma si riserva piena libertà d'azione quanto agli articoli. (*Applausi al Centro. Vivissimi rumori*)

PRESIDENTE: «La Camera dovrà ora deliberare se intenda passare alla seconda lettura. E' stata domandata la votazione nominale dagli onorevoli Ferri ed altri.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Il risultato della votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale.

Votanti **403**.

Hanno risposto **sì** sul passaggio alla seconda lettura, cioè votarono in favore del Governo, **310**.

Hanno risposto **no**, cioè contro il passaggio alla seconda lettura e contro il Governo, **93**.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la nomina della Commissione venga deferita agli Uffici.

Così è stabilito.

La seduta termina alle ore 17.

Lunedì seduta alle ore 14.

L'appello nominale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,20:

Eccovi il risultato dell'appello nominale.

Risposero sì:

Afan de Rivera, Aprile, Alliberti, Ambrosoli, Amore, Anzani, Arcoleo, Arlotta, Arnaboldi, Avellone.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Bacci, Balenzano, Baragiola, Baracco, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bertoldi, Bertolini, Bettolo, Bianchieri, Bianchi, [illegible], Bocchialini, Bonacci, Bonacossa, Bonardi, Bonfiglio, Borgatta, Borsarelli, Boselli, Branca, Brenciaglia, Brunetti Eugenio, Brunialti.

Caffarelli, Cagnola, Calabria, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calvanese, Calvi, Campi, Cantalamessa, Cao-Pinna, Capaldo, Capoduro, Cappelli, Carcano, Casale, Casalini, Casciani, Castelbarco Albani, Castiglioni, Cavagnari, Celotti, [illegible], Chiapperto, Chiapusso, Chiaradia, [illegible], Cimorelli, [illegible], Clementini, [illegible], Coffari, Colarusso, Colombo Quattrofrati, Colonna Luciano, Colonna Prospero, Colosimo, [illegible], Conti, Cortese, [illegible], Costa Alessandro, Costantini, Costa Zenoglio, Cottafavi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, Danieli, De Amicis Mansueto, Debernardis, De Cesare, De Donno, De Giorgio, Del Balzo Gerolamo, De Luca, De Martino, De Michele, De Mita, De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Di Cammarata, D'Ippolito, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Trabia, *Donadio*, Donati, Donnaperna.

Facheris, *Fasce*, Falconi, Fani, Farina Nicola, Ferraris Napoleone, *Ferrero di Cambiano*, Fill Astolfone, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Franchetti, Frascara Giuseppe, Fracchia, *Freda*, Fulci, Fusinato.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Galletti, Gallo, Gavazzi, Ghigi, *Gianolio*, Gianturco, *Giolitti*, *Giovanelli*, Girardi, Giuliani, Giusso, *Gorio*, Gorio, Grossi, Pusini?, Greppi, Grippo, Grossi.

Iacovo?, Lampiasi, Lazzaro?, Leone, Leonetti, Lucchini, Lo Re, Lochiai Edoardo, Loporini?, Lucca?, Luzzatto Attilio.

Macola, Magliani, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Mancini, Manna?, Marazzi-Fortunato, Marescalchi-Gravina, Mariotti?, Mezzacapo?, Marsengo-Bastia?, Matteucci?, Mauro, Maury, Marzella?, Mazziotti, *Medici*, Melli, Mennafoglio?, Morelli?, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, Miniscalchi, Mirto-Seggio, Mocenni, Molmenti, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Morpurgo, Murmura.

Nasi, Niccolini, Nocito.

Oliva, Orlando, Orsini-Baroni, Ottavi.

Paganini, *Palberti*, Palizzolo?, Pansacchi?, Papadopoli, Pavoncelli, Pecoraro?, Picardi, Piccolo-Cupani, Pini, Piola, Piovene, *Pisano*, Pizzorno, *Podestà*, Poggi, Pompilj, *Pozzo Marco*, Prinetti, Pullè.

Quintieri.

Radice, Raggio, Randaccio, Rasponi, Reale, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Ricci Valentino, Rocco Marco, *Rogna*, Romanin-Jacur, Romano, Rossi?, Rossi Enrico, Rossi Milano, Rota, *Roncaverde*?, Rubini, Ruffo.

Sacconi, Salandra, Salva, San Severino, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, *Scotti*, *Sella*, Serralunga, Serristori, Sili, Silvestri, Simeoni, Sola, Sanpina?, Sormani, *Soulier*, Spirito, Squitti, Siciliani?, Suardi-Gianforte, Suardo Alessio.

Talamo, Tarantini, Tasca-Lanza, Testasecca, Tiepolo, Tinozzi, Tizzoni?, Torlonia Guido, Torlonia Leopoldo, *Tornielli*, Torraca, Torrigiani, Tozzi, Tecchio?, Turbiglio, Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi, Valle Angelo, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Veneziale, Vendramini, Venturi, Verzillo?, Vetroni, Vianello, Weil-Weiss.

Zappi, Zeppa.

Risposero **no**: Agnini, Aleuzio?, Angiolini.

Barzilai, Basetti, Bertesi?, Bissolati, Bonardi?, Berio, Bertini?, Bertesi, Bissolati, Boccari?, Bovio, Brunicardi, Bosdari?.

Caldesi, Carboni Boj, Celli, *Cerceo*?, Cerulli, Cimenti?, Coppino, Costa Andrea, Credaro, Cuzzi.

De Cristoforis, De Felice Giuffrida, Del Balzo Carlo, Del Buono, De Marinis, De Nicolò, De Nobili, *Di Bagnasco*.

Fallola?, Farina Emilio, Fasce?, Fani?, *Ferrero Maggiorino*?, Ferri, Fortunato, *Fracassi*.

Galimberti, Galilei?, *Gavazzeni*, Gatti, Gattorno, Ghigi?, Giampietro, Girardini, Giusso, Guerci.

Imperiale.

Lagasi, Lanzavecchia, Lazzaro, Lo Iodice, *Lucca*, Lucchini Luigi, Luzzatto Riccardo.

Marcora, Marescalchi Alfonso, Mazza, Mirabelli, *Morgari*, Mussi.

Nofri.

Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Pescetti, *Pinchia*, Poli, Pozzi Domenico, Prampolini.

Raccuini, Radaelli, Rampoldi, *Romanin*, Raffaele?, Rocchi, Selvatico, Severi, Sichel, Socci.

Taroni, Tassi, Torchio.

Valeri, Vendemini, Vischi?, Vitale.

Nessun astenuto.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17:

L'aula è quasi vuota durante la prima ora, nella quale si svolgono le interrogazioni, che passano senza interesse e senza incidenti. Si popola invece improvvisamente poco avanti le 14, quando si riprende la discussione dei progetti politici. Frotte di deputati che discutevano nei corridoi irrompono nell'aula quasi tumultuando; appare subito manifesta l'intenzione da tutte le parti di finire stasera la discussione. In effetto, i primi oratori che accennano a dilungarsi sollevano *rumori*. Per contro le dichiarazioni degli onorevoli *Pavia* e *Taroni*, che rinunziano alla parola, sono accolte da: *Bravi! Benissimo!* e persino da applausi. Si trovano nell'aula, e nei corridoi già quattrocento e più deputati.

Le tribune, tranne quelle dei senatori e dei diplomatici, sono tutte rigurgitanti.

Picardi riesce a parlare alquanto lungamente, grazie al patrocinio particolare accordatogli dal suo patrono, on. Zanardelli. Gli altri oratori continuano ad essere rumoreggiati, specialmente Costa Andrea, che esce in veri eccessi, terminando col qualificare *infami* i progetti.

Zanardelli lo richiama vivacemente all'ordine.

Costa ripete: «Sì infami! » (*Urla generali*).

Zanardelli: «Basta! basta! »

Costa grida ancora: «Ebbene, signor presidente, quando questi progetti saranno leggi, noi non vi obbediremo. »

Sorgono violentissime proteste, rumori indescrivibili a tutti i banchi, tranne all'Estrema Sinistra. Solo quando si alza l'on. Pelloux si fa un silenzio religioso.

San Giuliano volendo tornare sull'incidente di giorni sono con Nasi, ad un certo punto, rilevando la vivacità con cui Nasi gli rispose, dice: «La differenza tra lui e me dipende da diversi sistemi di abitudini e di educazione». Violenti esclamazioni da molti banchi del Centro, e da Sinistra partono invettive verso San Giuliano, che vorrebbe spiegare la sua frase, ma i rumori gli coprono la voce. Intanto Nasi non si trovava al banco dei ministri ed arriva quando l'incidente è finito.

Alle ore 16 l'impazienza della Camera confina con irrequietezza estrema. Tutti gli oratori sono urlati e interrotti continuamente da voci: «Ai voti! Ai voti! » Soltanto Giolitti e Mussi riescono a fare intendere le rispettive dichiarazioni. *Giolitti* comincia, fra attenzione, dicendo: «Poichè si volle in questi giorni ricordare ripetutamente il mio discorso di dicembre scorso, così debbo dichiarare che nulla devo mutare alla mia dichiarazione, che ritenevo, cioè, dannosa qualsiasi diminuzione delle pubbliche libertà. Però io credo nella sincerità assoluta delle dichiarazioni del Ministero, cui non nascondo che, per alcune disposizioni, soprattutto riguardo alla stampa, mi riservo nella discussione degli articoli completa libertà di azione. » Quando parla l'on. Giolitti rumoreggiano la Destra e l'Estrema Sinistra; l'oratore è applaudito al Centro, e, quando termina, ha approvazioni da molti deputati.

L'appello nominale si fa tra immensa aspettativa. La Camera è silenziosa ed appare veramente imponentissima. Stupisce subito la quantità dei votanti; e l'enorme maggioranza [illegible]

In sostanza, votarono contro i progetti tutta l'Estrema Sinistra, una quindicina di [illegible], altrettanti dei varii settori, e specialmente di Destra. Si rilevò subito che la Deputazione piemontese era in grandissima maggioranza ministeriale. Quando Coppino disse: *No*, scoppiarono alcuni applausi all'Estrema Sinistra.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

Il *Popolo Romano* dice che la manifestazione della Camera ha un'importanza [illegible] per l'importanza della votazione, [illegible] del voto; non escluso che qualche modificazione possa apportarsi ai progetti, ma che i limiti ne siano [illegible] invita i deputati ad intervenire numerosi agli Uffici per la nomina della Commissione.

L'Agenzia Italiana, constatando che il successo del Ministero ha sorpassato ogni previsione, aggiunge: «Il presidente del Consiglio ripetè prima della votazione le dichiarazioni già fatte, le quali non potevano essere più esplicite; che cioè il passaggio alla seconda lettura implicava l'approvazione in massima del concetto fondamentale a cui le leggi sono inspirate. Nessun equivoco era dunque possibile, e tutti i sottintesi che si era cercato di far germogliare dalla discussione furono eliminati. »

L'Italie, constatata l'imponente maggioranza in favore del Ministero, elogia Pelloux per aver posta la questione di fiducia senza sottintesi.

L'Avanti! dice che col voto odierno la vittoria della reazione è piena, grande, incontrastata.

L'Opinione ritiene che, malgrado la grande prevalenza numerica, i progetti verranno sostanzialmente modificati dalla Commissione che sarà nominata dagli Uffici.

Ancora i possedimenti italiani IN CINA

Come fu immaginata l'occupazione d'una provincia cinese.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 16,20:

Il *Figaro* ha telegraficamente da Roma ampli e minuti inediti particolari sul modo onde si venne al noto affitto della baia di Sammun, in Cina, che a quest'ora è già occupata dai marinai italiani.

Quando fu assunto al potere il ministro Pelloux, non esisteva nessun inizio di trattative. L'on. Fortis trovò un rapporto del comandante Incoronato sulla possibile espansione d'Italia in Cina, e richiamò l'attenzione del collega Canevaro, che si mostrò entusiasmato dell'idea. Seguirono lunghe conferenze tra Fortis, Canevaro e Demartino, ministro d'Italia a Pechino, e, riconosciuta l'utilità dell'occupazione, si iniziarono trattative col ministro della marina, on. Palumbo, che riconobbe necessaria l'istituzione d'una squadra speciale nell'Estremo Oriente, cosa che fu accordata da Pelloux e approvata dal Consiglio dei ministri.

Cominciarono intanto le trattative diplomatiche, nelle quali l'Italia fu efficacemente aiutata dall'Inghilterra e dalla Russia, mentre l'Austria fece rimostranze, cui si rispose mentre le nostre navi erano già al loro posto a Sammun.

I cinesi contro l'occupazione italiana.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 11,00:

Il *Times* riceve da Pechino un telegramma in cui è detto che colà è opinione che il Governo cinese rifiuterà all'Italia qualsiasi sfera d'influenza nella Cina.

Lo stesso telegramma dice che la domanda dell'Italia provoca una grande emozione tanto in mezzo alla popolazione cinese quanto nei circoli diplomatici.

I cinesi, soggiunge il *Times*, credono che l'Italia fu spinta a fare la domanda di un territorio dalla stessa Inghilterra, la quale desidera che sia bilanciata l'influenza della Russia.

Nei circoli politici poi si manifesta chiaramente l'opinione che ormai si è entrati in una nuova fase della politica di smembramento della Cina, cui si vuole imporre un controllo veramente internazionale.

Si dice inoltre che anche gli Stati Uniti d'America desidererebbero di occupare una provincia in Cina.

La baia di Sammun, o San Muo, s'interna, come si è detto, nella costa della provincia di Cè-Kiang, a sud della grande baia di Hang-ceu, della città commerciale di Ning-Po, aperta al commercio europeo, e della baia minore di Nimrod.

La rada di Sammun è tutta frastagliata ed irregolare; alla sua bocca si trovano parecchie isole, fra cui quella maggiore di Nieutheuschan. Al sud della baia è un'altra città aperta al commercio, Uen-ceu.

Nella grande baia di Hang-ceu, sorge la città di questo nome, una fra le più popolose della Cina, dacchè annovera ben 800,000 abitanti, ma molto decaduta già dal tempo in cui fu visitata da Marco Polo, e contava un milione di case.

Alquanto più a Mezzogiorno, un'altra grande città decaduta, Ciao-King, con 500,000 abitanti: è una fra le più amene e splendide regioni dell'Impero cinese. Ma questa parte della provincia di Cè-Kiang non verrebbe compresa — a quanto sembra — nella concessione italiana.

Intorno alla baia di Sammun non figurano città cospicue. La più notevole è quella di Ninghai, situata a 20 chilometri nell'interno, sopra un piccolo fiume navigabile, e la quale si calcola non abbia che poche migliaia d'abitanti. Ma alquanto più al sud, compresa nella sfera d'influenza italiana sono grandi città di 80 e 100 mila abitanti, come Ciu-ceu, Tai-ceu, Kiu-ceu, ecc.

Anche la baia di Sammun dovrebbe trarre importanza, come quella di Kiao-Ciao, dalla ricchezza della provincia in mezzo alla quale è situata.

Cè-Kiang, infatti, benchè sia la più piccola delle provincie cinesi, è universalmente considerata come una delle più ricche. Sopra una superficie di 92,000 chilometri quadrati, quasi un terzo all'incirca di quella d'Italia, ha una popolazione di 12 milioni d'abitanti, che è qualche cosa di più d'un terzo della popolazione italiana. Ma, lo ripetiamo, non tutta la provincia cadrebbe nel lotto concesso all'Italia; la parte settentrionale, bagnata dalla baia di Hang-Ceu, rimarrebbe per ora indipendente o cadrà presumibilmente presto sotto la sfera d'influenza britannica. Viceversa, la ferrovia italiana che andrà al lago di Po-Yang, uscendo dai confini della provincia di Cè-Kiang per entrare in [illegible] verso l'interno.

Benchè non si sia riavuta dalle rovine prodotte dall'epoca della rivolta dei Taiping trent'anni or sono, la regione di Cè-Kiang produce in gran copia cereali, legumi, frutti, thè, indaco, oppio, cotone. Le campagne che si stendono ai piedi delle colline di Ning-Po, sono classiche nella storia dell'agricoltura cinese. Gli è là quello che gl'imperatori, quattro mila anni fa, usavano guidare l'aratro, tirato da un elefante.

È intenso l'allevamento animale, specie dei maiali e del pollame. Rinomati dovunque nella Cina sono i prosciutti e le uova fermentate di Kinhoa, una delle città dell'interno. Nei fiumi si pratica la pesca coll'aiuto dei cormorani addomesticati. [illegible] Ovunque intensamente viene esercitata la bachicoltura.

Scarseggiano invece i prodotti minerali. Fanno eccezione il sale, che si raccoglie in gran copia sulle rive del mare, e le pietre da costruzione di cui si lavorano, presso Ning-Po, le maggiori cave della Cina.

Le industrie principali sono: anzitutto quella molteplice della seta, la quale produce quelle seterie broccate d'oro e d'argento per le quali il Cè-Kiang occupa il primo posto nella Cina, poi conciarie, cartiere e fabbriche di inchiostro della Cina e di oggetti di bambù e di lacca. Shaokin, una città dell'interno, è rinomata per il suo «vino» che è una bevanda spiritosa e profumata estratta da una speciale varietà di riso.

Le vie principali di comunicazione sono i fiumi numerosi e quasi tutti navigabili e i canali che li congiungono e che percorrono in ogni senso il paese. Anche le città marittime della provincia di Cè-Kiang appaiono frastagliate da canali per cui meritarono di venir chiamate altrettante «Venezie» dell'impero Celeste.

Fra le strade ordinarie, che sono abbastanza numerose e ben tenute, primeggia il grande viadotto o terrapieno, lungo 144 km., che percorre tutta la parte bassa settentrionale della provincia, da Ning-Po a Hang-ceu, e che rimonta probabilmente all'epoca in cui tutta quella regione non era che una vasta laguna. Nessun'opera così colossale venne eseguita in alcuna altra parte del mondo.

Il commercio italiano è poca cosa nella parte meridionale della provincia di Cè-Kiang, ma più al Nord, nella grande città industriale di So-ceu, all'Ovest di Shanghai, nella sfera d'influenza inglese, sono alcune fabbriche appartenenti a nostri connazionali.

Il Papa lascia il letto.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 4:

Il Bollettino della salute del Papa delle ore 9,30 reca: «Il Santo Padre ha passato la notte tranquillamente. Si sente bene ed oggi lascierà il letto per qualche ora. Nella località nulla di nuovo. Temperatura, polso e respiro normali. Appetito buono. Regolari tutte le altre funzioni.

«*Firmati*: MAZZONI e LAPPONI. »

* * *

La *Stefani* ci comunica da Roma, 4:

Il bollettino della salute del Papa delle ore 18 reca: «Il Santo Padre è rimasto fuori del letto circa due ore senza fastidi. Del resto, nulla di nuovo. Temperatura 37; polso 72; respiro 22.

«*Firmati*: MAZZONI e LAPPONI. »

* * *

L'*Osservatore*, circa la salute del Papa, si limita a pubblicare i due bollettini di quest'oggi.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,15:

Anche oggi fu lo stesso Pontefice che pregò i dottori di mettere nel bollettino le parole: «Si sente bene, si alzerà per qualche ora. » Però, verso le undici e mezzo, ora stabilita per alzarsi, il dottor Lapponi si voleva opporre, essendosi levato il vento con un leggero abbassamento di temperatura, ma il Pontefice insistette dicendo scherzosamente: «Reclamo il mio diritto sanzionato dal vostro bollettino », e volle effettivamente lasciare il letto verso le undici e quaranta; rimanendo seduto sulla poltrona e facendo anche qualche passo sorretto dai famigliari. Si ricoricò verso le quattordici, soddisfatto, quantunque alquanto stanco.

Lo tsar al Papa.

Roma, 4, ore 10,40. — Fra i moltissimi telegrammi ricevuti dal Papa, è notevole quello di Nicolò II, che ha parole di dolore per la malattia di Leone XIII, e di compiacimento per il sollecito suo miglioramento.

Il telegramma finisce augurando che possa ancora per molti anni essere conservato alla vita papa Leone, «nel quale l'ideale della pace fra i popoli ha un così potente banditore ».

Ancora sui complici di Acciarito nell'attentato contro il Re.

Roma, 4, ore 21,15. — A proposito dei nuovi arresti di complici di Acciarito, ricorderete che subito dopo l'attentato si arrestarono Pietro Collabona, Federico Gudini, Ernesto Diotallevi, Cherubino Trenta, Ettore Sottovia, Eolo Varagnoli, i quali furono trattenuti in carcere circa quattro mesi e poi rilasciati. Si vuole ora che il processo sia stato riaperto in seguito ad ulteriori rivelazioni di Acciarito.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,40:

Eccovi i particolari intorno all'arresto dei supposti complici di Acciarito. Gli arresti sono avvenuti ieri. Ieri mattina gli agenti della squadra politica si recarono a casa del Pietro Collabona, che fa il chiavaro e che era a letto. Alle ingiunzioni degli agenti dapprima egli non voleva aprire; poi, fattosi sull'uscio, e veduto il mandato di cattura, non oppose resistenza; abbracciò la moglie e i quattro figliuoletti e seguì le guardie.

Gli altri agenti frattanto erano andati alla casa di Federico Gudini, di 18 anni, tappezziere. Gli agenti dovettero aspettare alla porta, prima che dall'interno si rispondesse; finalmente la madre del Gudini andò a chiedere chi bussasse: saputo che erano gli agenti di questura che ricercavano il figliuolo, andò ad avvertirlo. Federico disse alla madre che non aprisse, ma gli agenti minacciarono di abbattere la porta; allora fu aperto e Gudini fu arrestato.

Alla stessa ora, mentre si trovava a letto, fu arrestato Aristide Ceccarelli, stagnaro, di Ceccano. L'altro arrestato, Ernesto Diotallevi, falegname, non fu trovato a casa e fu arrestato iersera in piazza Vittorio Emanuele, mentre era a passeggio con la madre e la fidanzata.

I quattro arrestati furono inviati a *Regina Coeli*.

Candiani reduce dalla Colombia.

Roma, 4, ore 21. — Oggi il contrammiraglio Candiani, reduce dall'America del Sud, si è recato da Palumbo: domani sarà ricevuto da Canevaro cui consegnerà un rapporto particolareggiato sulla sua missione in Colombia.

Pelloux stasera ha conferito con Palumbo e Canevaro circa la faccenda della Colombia in seguito alle spiegazioni date da Candiani.

Per le agenzie postali.

Roma, 4, ore 19,40. — Si dice che, in seguito all'agitazione manifestatasi in favore delle soppresse agenzie postali, per le quali si va coprendo di firme una petizione da presentare al ministro Nasi, questi le ripristinerà.

IL DECAMERONCINO

INTRODUZIONE.

Questo Decameroncino l'ho raccontato, o ripreso, quel caro vecchietto del dottor Maggioli che seppe, a proposito di tutto, inventare lì per lì tante novelle senza mai far sospettare che egli le improvvisasse.

Sembrava ricordarsi d'una sua qualche lettura, di una confidenza ricevuta tempo addietro; e l'uditorio si meravigliava della tenacità e della lucidezza di memoria del buon vecchietto, che a ottantadue anni era quasi più vegeto e certamente più brioso di un giovanotto del giorno d'oggi.

Dirò all'ultimo come io scoprissi, per caso, che il dottor Maggioli era un meraviglioso novelliere, una specie di Gianni, di Sgricci, il quale, invece di versi e tragedie, improvvisava novelle; e spero che i lettori mi saranno grati di non aver lasciato perire col narratore, spentosi serenamente tre anni fa, mentre sorbiva una delle dieci o dodici tazze di caffè ch'egli era solito di bere ogni giorno, qualcuna delle tante sue felicissime invenzioni, delizia di coloro che ebbero la fortuna di udirle dalla sua bocca in casa della baronessa Lanari.

GIORNATA PRIMA.
Americanata.

— Come! — esclamò il dottore — non sapevate che i denti, composti della stessa sostanza dei capelli, straordinariamente indurita, potrebbero dirsi peli della bocca? Ma sono tutt'uno. Ne ha fatto la triste esperienza un mio povero amico di Boston.

Quand'ero in America, avevo stretto amicizia con un giovane chimico, sentore puro sangue, che sognava mirabolanti scoperte per arricchirsi e poter sposare la cara ragazza del suo cuore.

— Un dentifricio insuperabile.... Un'acqua rigeneratrice dei capelli! C'è da cavarne milioni in pochi anni — diceva spalancando avidamente gli occhi, quasi i milioni fossero lì, davanti a lui, e qualcuno gl'impedisse di stendere la mano per afferrarli.

— Cercate qualcosa di più utile — gli consigliavo io.

— Niente di più utile di un preparato che dia ai denti di una bella signora la pura bianchezza dell'avorio! Niente di più utile di un'acqua che arricchisca il tesoro dei capelli, l'aureola d'oro di una graziosa testa femminile!

— Ci sono tanti dentifrici! Ci sono tante acque meravigliose!

— Imposture da ciarlatani!

— Arricchiscono ugualmente!

— Ma, non onestamente!

Un chimico americano che aveva degli scrupoli! Era giovane e bisognava compatirlo.

Cercava, notte e giorno, chiuso nel piccolo laboratorio, dal quale usciva soltanto per fare una buona visita alla sua ragazza, cucitrice di bianco.

Bionda, alta, sottile, bella come tutte le americane quando.... sono belle, miss Mary Styles era afflitta di non possedere un candore di denti ideale, nè una capellatura abbondante. Più volte il mio amico l'aveva sorpresa con le lagrime agli occhi perchè i suoi finissimi capelli dorati le venivano via strappati facilmente dal pettine, quantunque usato con straordinaria delicatezza.

— Se continuerà così! — singhiozzava la poverina.

E quei suoi denti che si ostinavano a rimanere giallicci non ostante le polveri, le lozioni d'ogni sorta impiegati per renderli bianchi!

Miglior regalo di nozze non poteva farle il fidanzato che recarle un dentifricio, un'acqua rigeneratrice di sua invenzione, genuina, efficacissima!

A che serviva la scienza, se non aiutare a trovarli?

Ed egli cercava, con l'instancabile pazienza degli inventori che si sentono destinati a riuscire.

Di tanto in tanto io lo interrogavo. Mi faceva pena. Dimagriva, aveva gli occhi cerchiati da lividure prodotte dalle veglie prolungate e dall'ansietà degli esperimenti.

— A che siamo?

— Niente ancora! Ma credo di trovarmi su la buona strada.

— Non vi sciupate, caro amico!

— O trovare, o morire!

Era il suo motto, e lo aveva fatto incidere su una larga lastra di rame affissa all'uscio del laboratorio.

In verità io pensavo che *morire* era più facile di *trovare*, specialmente quando si cerca l'impossibile. Ma io sono stato sempre un po' scettico anche in gioventù, e forse per questo non sono arrivato a fare niente di buono. Fede ci vuole; ora lo capisco. Pazienza, cocciutaggine ci vuole per approdare a qualcosa. E Lost Loiterer, contrariamente a quel che indicava il suo cognome — significa: infingardo — aveva cocciutaggine e pazienza assai più che non glie ne occorresse.

Infatti!....

Una mattina lo vidi entrare in camera mia, raggiante di gioia, trasfigurato!

— Eureka! Eureka!

Fui stupito di non vederlo arrivare nudo, o almeno in mutande, come dicono che accadesse ad Archimede.

— Quando avrete bisogno di mille dollari!.... Sarò milionario fra due anni!

— Mi contentavo di cinquecento ora! — risposi ridendo.

La mia incredulità l'offese.

— Voi sapete che io non sono un fatuo, — replicò. — Ho la prova assoluta. La mia acqua dentifricia ha imbianchito, come latte, un bastone di ebano; la mia lozione rigeneratrice ha reso vellosa una [illegible] in un mese di seguito!

— Rallegramenti e felicitazioni!.... E figli inoltre? — stavo per aggiungere; ma non volli essere crudele.

Ah, da quel giorno appresi che è stolto dubitare della scienza, della chimica soprattutto!

— E la vostra fidanzata sa niente? — gli domandai.

— Le ho già portato due boccette dei miei preparati. Guardate qui! Non scorgete nulla?

E indicava le gote.

— Nulla!

— Credevo che i suoi baci così forti, così lunghi avessero lasciato uno stampo!

Ironia della sorte!

Quel che doveva produrre la felicità domestica, la ricchezza di Lost Loiterer fu invece (pare impossibile) la sua irreparabile disgrazia.

In certi momenti penso che la Natura è vendicativa contro coloro che le rubano i segreti processi.

La bella miss Mary Stybel era un po' stordita, leggera.

Nella fretta di provare i preparati del suo fidanzato, adoprò sbadatamente l'acqua dentifricia pei capelli, e la lozione generatrice per pulirsi i denti!

L'effetto fu disastrosissimo.

Non sarebbe stato gran male se si fosse trattato dei soli capelli. I capelli bianchi sono di un effetto irresistibile quando ornano una bella testa rosea, giovanile, freschissima..... E poi c'è sempre il rimedio di adoprare una tintura per dar loro il colore che si desidera. Quante brune diventano bionde da un giorno all'altro e viceversa!

Ma sentir crescere, crescere i denti, e i canini conficcarsi come chiodi nel palato e nelle mascelle, e le molari crescere crescere e tener spalancata la bocca, facendo forza per spingersi in su e in giù, come leve poggiate una su l'altra!....

Fu il caso dell'infelice sartina, che commosse Boston e tutta l'America. Niente potè arrestare quell'impeto di crescenza destinato ai suoi biondi capelli e infuso dalla lozione rigeneratrice, per effetto dello sbaglio, ai suoi denti! Bisognò strapparglieli tutti, con inauditi tormenti. Una dentiera legata in oro, perfettissimo lavoro americano, le fu regalata per sottoscrizione pubblica, ma non potè mai consolarla della perdita dei denti veri, quantunque giallicci.

E Lost Loiterer? Non potè sopportare quella sventura; e si fece saltare le cervella, senza lasciare la ricetta dei due mirabili trovati!

Non vi fate ingannare dalla *réclame* dei profumieri che oggi spacciano in America e in Europa l'*Acqua dentifricia Loiterer* e la *Lozione rigeneratrice Loiterer*. Sono un'indegna mistificazione!

Il povero mio amico se ne ha portato via con sè il prezioso segreto nell'altro mondo!

Luigi Capuana.

Si propone la convalidazione dell'on. Falletti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,35:

Oggi ha avuto luogo alla Giunta delle elezioni la pubblica discussione sull'elezione dell'on. Falletti nel Collegio di Fossano. Il Falletti era difeso dall'on. Carioni; il suo competitore, sottosegretario Tarditi, non si era fatto rappresentare.

Dopo la relazione dell'on. Donati sulle proteste per corruzioni e brogli, parlò l'on. Carioni, rilevando che l'unico testimonio prodotto dalla parte avversaria è un impiegato d'ordine del Ministero della guerra, ove il generale Tarditi è sottosegretario. Affermò che mancano, quindi, testimoni, documenti e prove, e perciò chiese la convalidazione dell'on. Falletti.

La Giunta delle elezioni, dopo lunga discussione, deliberò di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Falletti.

L'anniversario della battaglia di Novara.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,55:

Per ordine del Ministero della guerra il 21 marzo, a Novara, tutte le truppe del presidio interverranno alla funzione civile-militare per la commemorazione della battaglia del 1849. Lo stesso giorno, alla Sforzesca, interverranno le rappresentanze del 17° fanteria, del reggimento cavalleria *Piemonte Reale* e del 6° artiglieria. Il giorno 23, alla Bicocca, interverranno le rappresentanze di tutti i reggimenti che alla battaglia di Novara furono decorati con medaglia d'argento o di bronzo, cioè del 3°, 4°, 5°, 6°, 13°, 14° e 17° fanteria, decorati con medaglia d'argento, dei reggimenti di cavalleria *Piemonte Reale* e *Aosta*, decorati con medaglia d'argento, e delle rappresentanze dell'Arma d'artiglieria e genio.

Concorso all'Accademia militare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Il Ministero della guerra ha pubblicato un concorso a 40 posti al terzo anno dell'Accademia militare di Torino per l'arma d'artiglieria. Fra le condizioni d'ammissione vi è che i concorrenti abbiano compiuto il primo biennio dell'Università o conseguito il diploma di sezione di fisico-matematica. Per l'ammissione al concorso i giovani dovranno aver compiuto 15 anni e non superato i 24 il primo agosto del corrente anno. Sarà a carico dei concorrenti la sola spesa per provvedersi del corredo prescritto.

Per le tariffe ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,30:

Stamane si è riunita la Commissione per le tariffe ferroviarie. Dopo un'animata discussione si è deliberato di incaricare il relatore Mauri di insistere per ottenere dal Governo: 1° Per i vini l'applicazione della tariffa 204 come base di tassazione; 2° per i grani provocare la tariffa differenziale tra il grano e il granturco, riconoscendo ingiusto che il frumento, il quale costa circa il doppio, paghi come il granturco; 3° per i cementi, le calci e gessi ottenere delle tariffe specialissime che mettano queste merci in grado di lottare con la concorrenza straniera.

I lavori della Commissione antifillosserica.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,50:

Oggi è convocato al Ministero d'agricoltura il Comitato consultivo antifillosserico dei membri piemontesi. Erano presenti gli onorevoli Fracassi, Ceriana e Ottavi, e il prof. Comboni, regio commissario pei lavori antifillosserici a Val Madonna (Valenza). Dopo lunga discussione, si votò all'unanimità un ordine del giorno per proporre al Governo: 1° che in aprile, o appena la stagione sia opportuna, siano da ultimarsi le infezioni dove non furono intieramente eseguite: che dove le infezioni furono completate si facciano degli scassi colle modalità stabilite dai competenti, tenuto conto degli impegni formali presi dall'Amministrazione, e infine si riconsegnino i terreni nei termini di legge; 2° che per deliberare sui lavori fillosserici della prossima estate nella provincia di Alessandria si abbia a convocare in maggio la Commissione superiore per la fillossera.

Pel Congresso anatomico a Pavia.

Roma, 4, ore 20. — Si trova a Pavia l'illustre professore Carlo Bardleben, dell'Università di Iena, ospite del professor Golgi. Il Bardleben è venuto per prendere i concerti necessari per il Congresso di anatomia da tenersi nel prossimo anno nella nostra città.

Nuove agitazioni alla Scuola Veterinaria di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 12:

In seguito alla risposta dell'on. Baccelli alla Camera sui disordini alla Scuola Veterinaria di Napoli, stamane il direttore di essa, professore Paladino, scrive una lettera ai giornali, difendendosi dai rimproveri del ministro. Dichiara che egli difese il regolamento, offeso dal provvedimento del Baccelli, che ammise il maniscalco Stratico alla scuola contro il parere del Consiglio accademico.

Stamane, intanto, gli studenti in veterinaria recaronsi all'Università, invitando i colleghi per solidarietà a protestare contro il ministro, e gridando: *Abbasso il maniscalco! Abbasso Baccelli! Viva Paladino! Viva Torino!* si recarono in numero di un migliaio alle cliniche. Le lezioni furono sospese.

Gli studenti, dopo essersi riuniti, si recarono al domicilio del professore Paladino, costringendolo a farsi al balcone. Il professore raccomandò che si sciogliessero in calma.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Bava-Beccaris, tenente-generale comandante il terzo Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Adami Luigi, tenente-generale, ispettore generale d'artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Laurenti Luigi, tenente-generale comandante d'artiglieria in Alessandria, è esonerato dal detto comando e nominato comandante d'artiglieria a Roma — Cardone, colonnello direttore d'artiglieria a Spezia, è promosso maggior-generale e nominato comandante d'artiglieria in Alessandria.

Arma di fanteria. — Cestari, tenente nel 21° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi.

I sottonominati tenenti-colonnelli sono promossi al grado di colonnello e nominati comandanti il reggimento per ciascuno indicato: Bertinatti, del 12° bersaglieri, destinato al 2° bersaglieri; Parisio, dell'87° fanteria, rimanendo ivi; Canta, del 20° fanteria, destinato al 57° fanteria — Rovida, tenente-colonnello nel 12° regg. bersaglieri, è esonerato dalla carica di comandante il Deposito e destinato al 30° battaglione — Prestinari, tenente-colonnello nel 6° reggimento bersaglieri, è trasferito al 12° bersaglieri e nominato comandante il Deposito e relatore — Borgialli, capitano nel 88° regg. fanteria, è trasferito al 77° fanteria dietro sua domanda.

Arma di artiglieria. — Franco, maggiore nel 5° regg. artiglieria, è destinato all'ufficio materiale — Costa, capitano nella 1ª Brigata da fortezza, è trasferito alla Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Generale, tenente nel 10° regg. artiglieria, è trasferito all'8ª Brigata da costa — Baumgarten, tenente nell'8ª Brigata da costa, è trasferito alla 5ª Brigata da fortezza — Pallei-Egisti, tenente nella 2ª Brigata da fortezza, è trasferito alla 7ª Brigata — Moschini, tenente nella 7ª Brigata da fortezza, è trasferito alla 5ª Brigata da costa.

Arma del genio. — Faisini, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Torino, è comandato alla Brigata genio ferrovieri — Icard, maggiore del genio del Distretto di Mondovì, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Corpo contabile. — Durand, tenente nel 3° reggimento alpini, è trasferito al Corpo contabile e destinato al reggimento cavalleria lancieri *Montebello*.

Corpo veterinario. — Cattani, capitano veterinario presso il 14° reggimento artiglieria, è trasferito nel 5° reggimento artiglieria — Neri, capitano veterinario nel 5° reggimento artiglieria, è trasferito al 14° reggimento artiglieria e comandato quale assistente onorario ai Laboratori di sanità pubblica.

Impiegati civili. — Biotto, capo-tecnico di 1ª classe all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino — Nezzoli, capo-tecnico di 2ª classe in Africa, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Magis, capo-tecnico di 2ª classe nell'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al Polverificio di Fossano — Chiorini, capo-tecnico di 2ª classe alla Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Campagnoli, assistente locale presso l'11° reggimento fanteria, è trasferito al 14° reggimento artiglieria — Michelini, assistente locale nel 14° reggimento artiglieria, è trasferito all'11 reggimento fanteria — Pezzino, assistente locale presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito a Palermo.

Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, in riserva, ecc. — Romano-Scotti e Calamida, colonnelli del Distretto di Torino, sono collocati a riposo per anzianità ed inscritti nella riserva e nominati commendatori dell'Ordine della Corona d'Italia — Marchisio, maggiore a Casale, e Colli-Vignarelli, maggiore a Novara, sono inscritti nella riserva e nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano — Cantone, maggiore in Alessandria, è inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Bertolotti, maggiore a Torino, è inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Degiovanni, capitano a Torino, è inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Oddone, colonnello a Torino, è inscritto nella riserva e nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Boala, colonnello a Casale, e Fantoni tenente-colonnello a Torino, sono inscritti nella riserva e nominati ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia — Rossi, maggiore in Alessandria, Perrone, capitano a Pinerolo, Guy, capitano a Torino, sono inscritti nella riserva e nominati cavalieri nell'Ordine Mauriziano — Bebbio, tenente-colonnello a Torino, è inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Cavaliere, sottotenente nella milizia territoriale in Alessandria, è trasferito a Messina.

Per le prossime promozioni. — Secondo l'*Italia Militare*, le prossime promozioni saranno in numero piuttosto esiguo: nell'Arma di fanteria si avranno due dozzine di tenenti promossi capitani; due dozzine complessivamente fra capitani promossi maggiori e maggiori promossi tenenti-colonnelli; quattro tenenti-colonnelli promossi colonnelli. L'*Italia* soggiunge non essere improbabile che si apportino modificazioni a tali cifre.

COSE D'AFRICA

L'ingresso trionfale di Menelik in Adis-Abeba.

L'impianto della prima rete telefonica nel palazzo imperiale.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 17:

La *Novoje Vremya* riceve da Gibuti la descrizione dell'ingresso trionfale di Menelik in Adis-Abeba. Gli andarono incontro per alcune miglia le Deputazioni russe e francesi montate su muletti riccamente bardati. All'ingresso della città era in attesa la signora Ilg, la quale offerse a Menelik un mazzo di fiori raccolti nel giardino imperiale creato dall'ing. Ilg e diretto con molto gusto dalla sua signora.

Nello stesso giorno dell'arrivo, ras Oliè, reggente dell'impero durante l'assenza di Menelik, fece con rito solenne la consegna degli atti da lui firmati nel tempo della sua reggenza. Per quegli atti che furono mandati nelle provincie e all'estero, ras Oliè ne consegnò un'esattissima copia. Menelik li controfirmerà prima che siano definitivamente collocati negli archivi dell'impero.

***

La Casa Hereckaky ha spedito ad Addis-Abeba il completo materiale per l'impianto di una rete telefonica che unisca il palazzo di Menelik colle abitazioni dei consiglieri dell'impero, sparsi per un circuito abbastanza vasto.

Insieme al materiale partirono il vice-direttore dello stabilimento e quattro operai per collocarlo a posto.

I giornali si mostrano lieti di questa nuova vittoria industriale ottenuta sull'Inghilterra, poichè una Casa inglese si era offerta per un identico impianto telefonico, esigendo un prezzo di gran lunga minore. Lo *Sviet* nell'articoletto che dedica a questa vittoria dice: « Se potessimo sempre battere *à plate couture* — la frase francese è nel testo — gli inglesi in questo modo! Così si guarderebbero dal ficcare il naso nelle nostre faccende e di crearci..... la malattia dello tsar! »

Accordo franco-inglese per Mascate.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 4:

I Governi francese e inglese convennero che la Francia avrà a Mascate un deposito di carbone alle stesse condizioni dell'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

La *Tribuna* riceve una lettera da Aden, in data 20 febbraio; la lettera dimostra che nella concessione alla Francia di un deposito di carbone a Mascate non entra affatto la Russia, che ben poco si interessa alla questione della costa arabica e del golfo d'Oman.

La lettera parla dei ripetuti conflitti che avvengono tra l'Autorità inglese e la francese nella suddetta località, specie pel fatto che quasi tutti i bastimenti che esercitano il traffico degli schiavi nel golfo d'Oman inalberano bandiera francese e sono catturati da navi inglesi, avendo l'Inghilterra avocato a sè l'esercizio della polizia nel golfo d'Oman e nel golfo Persico.

Termina così in modo abbastanza soddisfacente per tutti una vertenza che già sembrava dover riescire per la Francia una nuova piccola Fashoda. Quando infatti fu reso noto, or fa un mese, che il Governo francese aveva ottenuto dal sultano d'Oman (regione che occupa la parte sud-est dell'Arabia) una stazione di carbone, l'Inghilterra aveva altamente protestato ed aveva fatto sospendere l'annua pensione che la Presidenza di Bombay paga al sultano. Questi s'era allora indotto a ritirare la concessione.

L'odierno accordo viene a definire la questione in modo da non ferire di troppo nè gli interessi dell'Inghilterra, nè l'amor proprio della Francia.

Una Conferenza internazionale a Roma per approvare la Costituzione cretese.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 13,50:

Importanti notizie giungono a proposito di Creta, e tali da dimostrare in quanta considerazione sia tenuto il ministro Canevaro nella diplomazia europea.

Giovedì scorso, l'Assemblea cretese ultimò la discussione degli articoli della Costituzione, per quella parte che definisce gli attributi e le prerogative del principe. Il punto principale della discussione in proposito può dirsi quindi ultimato e si spera che in pochi giorni gli altri articoli possano venire approvati. Era stato stabilito, però, che la Costituzione, per entrare legalmente in vigore, dovesse poi ricevere la sanzione delle quattro Potenze protettrici del nuovo Principato cretese.

Ora il *Times* ha dalla Canea che una proposta della Russia di sottoporre al ministro Canevaro ed agli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia al Quirinale la costituzione cretese fu accettata. La conferenza dei rappresentanti delle quattro Potenze, presieduta dall'on. Canevaro, si radunerà a Roma appena l'Assemblea cretese avrà terminata la discussione della Costituzione.

Si ritiene generalmente che il compito della Conferenza non sarà dei più facili, poichè già molto malcontento regna fra i maomettani della Canea in previsione di certi articoli della Costituzione. Il principe Giorgio mandò in questi giorni suoi messi ai mussulmani della città di Candia, invitandoli a sgombrare le case dei cristiani e far ritorno alle loro campagne, ma quelli risposero che, piuttosto di tornare nell'interno dell'isola, emigrerebbero.

Un Ministero Silvela in Ispagna.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Il nuovo Ministero è così costituito: presidenza ed esteri Silvela; interno, Dato; finanze, Villaverde; giustizia, Duran; guerra, Polavieja; lavori pubblici e colonie, Pidal; marina, Camara. I ministri giurarono stamane. La presidenza del Senato sarebbe riservata al maresciallo Campos e la presidenza della Camera a Pidal, fratello del ministro dei lavori. A prefetto di Madrid si nominerà Linier, a sindaco si nominerà Gasset, direttore dell'*Imparcial*.

Lo scioglimento delle Cortes spagnuole.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Le Cortes saranno sciolte. Credesi che le elezioni si faranno alla fine di aprile. La riunione delle nuove Cortes avverrà in maggio.

La ratifica della pace ispano-americana.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Gli amici di Silvela dicono che la regina reggente potrà ratificare il trattato di pace cogli Stati Uniti senza il voto preventivo della Camera.

L'ambasciatore spagnuolo al Quirinale.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Il conte Mallndas sarà nominato ambasciatore di Spagna al Quirinale.

Il generale Otis.

Washington, 4 (*Stefani*). — Mac-Kinley nominò Otis maggior-generale.

Gli insorti di Manilla.

Washington, 4 (*Stefani*). — Un dispaccio da Manilla reca che una cannoniera degli Stati Uniti disperse un gran numero d'insorti cercanti di congiungersi agli insorti di Guadalupe. Molti insorti furono uccisi.

Onorificenze francesi alla Legazione italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22,45:

L'avv. Polacco, consigliere all'Ambasciata italiana, è stato nominato commendatore della Legione d'onore; il conte Paulucci De Calboli, il marchese di Torre Alfina, il conte Sforza e il conte Lucchesi Palli sono stati nominati cavalieri.

L'Inghilterra e la Conferenza pel disarmo.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che l'Inghilterra rispose alla seconda circolare di Murawiew circa la Conferenza pel disarmo conformemente alle vedute dello tsar.

La legge militare in Ungheria.

Budapest, 4 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si discutono i progetti per la proroga della legge per l'esercito di un anno e sul contingente della leva 1899. Il ministro della difesa nazionale dichiara che sarebbe prematuro discutere l'aumento del contingente della leva, sebbene sia probabile che l'aumento sarà chiesto. Soggiunge che il paese non desidera la guerra, ma vuole essere armato pel caso di guerra.

Si approva la proroga della legge per l'esercito di un anno e il contingente della leva pel 1899.

Lo tsar e gli studenti russi.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Il *Messaggero del Governo* annunzia che lo tsar ha incaricato l'aiutante di campo Wannowski di fare un'inchiesta sulle cause dei disordini cominciati il 20 febbraio all'Università di Pietroburgo e continuati in altre Università, e sui fatti avvenuti, riferendo allo tsar il risultato dell'inchiesta.

Lo tsar ha visitato la scuola d'artiglieria Costantino.

Chi sposerà il principe di Bulgaria.

Ci telegrafano da Sofia, 4, ore 14,20:

Il principe Ferdinando ha in animo, appena sia spirato l'anno di lutto vedovile, di chiedere la mano di una principessa russa per assicurarsi definitivamente l'amicizia dello tsar, il quale gli serbava rancore perchè aveva sposato una cattolica, la quale, in più occasioni, si era mostrata nemica acerrima dell'ortodossia.

Scioperi in Ispagna.

Barcellona, 4 (*Stefani*). — Gli operai di una fabbrica della regione Ter scioperano. Numerosa gendarmeria è concentrata sul posto. Sembra che lo sciopero assuma un carattere di gravità.

L'incendio d'una nave.

Ferrol, 4 (*Stefani*). — E' scoppiato un incendio a bordo del *Meteoro*.

Suicidio del figlio di un ex-ministro.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22,45:

Si è suicidato per imbarazzi finanziari il figlio dell'ex-ministro Fourtou, ufficiale nell'esercito.

Una famiglia italiana avvelenata a Barcellona.

S. e. ci scrive da Barcellona, 28 febbraio:

Un orribile dramma si svolse oggi, alle 2,30, nel negozio di paste e generi alimentari di certo Ramolfo Umberto, italiano.

Sembra che il Ramolfo andasse da alcun tempo soggetto a forti dolori al capo; oggi, ritornando dal *Café Suizo*, ove da parecchi anni era impiegata in qualità di cameriera, ed accusando, come al solito, questo forte mal di capo, uscì dal negozio e vi ritornò poco dopo, portando seco un cartoccio di polvere bianca che, seduto al tavolo, apparecchiò con dell'acqua, insistendo perchè la moglie, il nipote ed il garzone ne bevessero.

Il garzone infatti, dicendo che egli pure si trovava indisposto, seguì l'esempio del padrone, il che fece anche la moglie del Ramolfo; ma immediatamente bevuto, tutti e tre provarono capogiri e dolori fortissimi.

Per quante cure venissero loro prodigate, morirono fra le convulsioni e gli spasimi atroci, senza poter dire cosa avevano creduto di bere, ed in qual farmacia il Ramolfo era andato a comperare quella polvere bianca.

Uguale sorte toccò alla povera signora; trasportata in fretta alla *Casa de socorro*, soccombette quasi subito, senza poter pronunciare una sillaba!

Umberto Ramolfo aveva circa 42 anni; messo a parte qualche risparmio e sposatosi a Rosalia N., essa pure italiana, aperse un negozio di paste e generi alimentari, intitolandolo: *A Los Alpes*.

Conosciuti e stimati da tutti, la loro terribile fine produsse dolorosa impressione in Barcellona, e in maggior modo nella nostra colonia.

Una curiosa particolare: il nipote, l'unico superstite, mentre stava lui pure per mettere il bicchiere alla bocca, venne chiamato da un avventore entrato in quel momento in negozio: questa fu la sua salvezza.

Sembra trattarsi di un fatale errore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Le nefandità di un maestro comunale.

BERGAMO, 1. — Nel grosso borgo di Urgnano si è scoperto che il maestro comunale, il quale è anche fabbriciere, membro della Congregazione di carità, sindaco della Cassa rurale, segretario della Società per il bestiame, priore dei Terziari, e che fa anche sagrestano-capo, si rese colpevole di nefande oscenità con giovanetti e fanciulli.

Ne venne informata l'Autorità, e tosto la sottoprefettura di Treviglio iniziò un'inchiesta rigorosissima giudiziaria ed amministrativa. Pare che i fatti addebitati all'infame educatore-priore, ecc. rimalgano a parecchi anni fa. Egli trovasi attualmente a letto, ma la di lui casa è piantonata dai carabinieri.

L'indignazione di quella popolazione è al colmo, tanto da far temere disordini.

Quattordici sifoni che scoppiano.

Tre operai feriti.

BERGAMO, 3. — Giunge notizia da Lovere che nella fabbrica Federici, di gazose e seltz, scoppiarono quattordici sifoni, ferendo tre operai alla faccia, al petto ed alle mani.

Uno, che è un povero sordo-muto, è ferito piuttosto gravemente alla fronte.

L'imperatore di Germania all'arcivescovo di Genova.

GENOVA, 1. — Il comm. R. Pritsch, consigliere effettivo di legazione e console generale di Germania, in compagnia del vice-console, si recava in Episcopio a far visita a monsignor arcivescovo, per adempiere a un onorevole e gentile incarico.

L'imperatore di Germania, sentita la relazione della visita fatta dall'arcivescovo all'incrociatore corazzato *Hertha*, ne manifestava la sua compiacenza dando speciale incarico al suo rappresentante in Genova di esprimere a mons. Reggio i sentimenti del suo gradimento.

L'arcivescovo si disse felicissimo di aver fatto cosa gradita a S. M. imperiale.

Il suicidio d'una signora inferma a Milano.

MILANO, 4. — Stamane si è uccisa con un colpo di rivoltella al cuore la signora Amalia Jacovita vedova Masoli, d'anni 48, proprietaria d'un negozio di mode. La povera signora da circa un anno soffriva atrocemente per una malattia giudicata ormai incurabile, dopo tre gravi operazioni chirurgiche che non avevano dato esito soddisfacente.

Circa un anno fa si era uccisa, pure con un colpo di rivoltella, una figlia della Masoli, Ida.

Una gita nel golfo ligure delle principesse Lætitia ed Elena.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 20,15:

La principessa Lætitia e la duchessa Elena d'Aosta, accompagnata da due dame e da due gentiluomini del loro seguito, arrivarono oggi a Genova, ricevute in stazione dal principe d'Orléans.

Questi vestiva l'uniforme di comandante del suo *yacht*. Dal ponte Federico Guglielmo con una lancia a vapore che aveva issata la bandiera francese colle armi della Casa d'Orléans, si recarono a bordo del *Maroussia*, che attendeva nell'avamporto per una gita lungo le due riviere.

Il yacht *Maroussia* salpò alle ore 15, facendo rotta verso levante.

Uno scontro alla stazione di Genova

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22,50:

Stasera il treno di lusso Nizza-Vienna era giunto alla stazione centrale, quando, in seguito ad un falso scambio, esso andava ad urtare contro una fila di vagoni merci, fermi su un binario morto. La prontezza del macchinista impedì una catastrofe, avendo egli fatto funzionare tosto energicamente il freno. La macchina e i vagoni furono assai danneggiati; nessuna disgrazia personale: soltanto qualcuno riportò leggere contusioni. Il servizio è già ripristinato fin da stasera.

La disastrosa traversata di due velieri.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 18,15:

Sono giunte nel nostro porto le navi *Esperia* e *Vandmora* provenienti da Pensacola.

Durante la traversata, in seguito alle violentissime tempeste incontrate, il *Vandmora* perdette un mozzo, portato via dalle onde, e l'*Esperia* il capitano e un marinaio.

I due legni si salvarono a stento da un totale naufragio.

Una vittima del lavoro.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 15,40:

Poco fa il guardafili dei telefoni, Alessandro Morelli, lavorando sul tetto dell'*Hôtel Vittoria*, colto da capogiro, cadeva dall'altezza di venti metri. Fu raccolto cadavere.

Il prevosto di Treviglio ritrovato.

Il prevosto di Treviglio, la cui scomparsa ha sollevato tanto clamore, si trova a Milano in un convento, per gli esercizi spirituali.

Il prevosto pare tornerà presto alla sua parrocchia, dove fu vicario ben quarant'anni.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

4 marzo. (Gasarotto). — **Società di tiro a segno nazionale.** — La Presidenza di questa Società, ieri adunata, stabilì di aprire le esercitazioni pratiche di tiro per il corrente anno, col giorno festivo del 24 corrente marzo.

Stabilì pure di fare un corso di istruzioni teoriche pei nuovi inscritti, verso la metà del mese stesso, con tre lezioni settimanali.

— **Una cospicua elargizione.** — Mi consta che il defunto comm. Raggero lasciò a favore del Ricovero di mendicità, del quale fu per anni parecchi presidente, la cospicua somma di L. 10,000.

La salma del Raggero verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Quargnento.

Per espressa volontà del defunto, non furono inviate le partecipazioni di decesso e i funerali saranno fatti senza pompa.

CUNEO.

4 marzo. (Fivo). — **Cose agrarie.** — Ieri, nel palazzo della prefettura si adunava il Comitato agrario provinciale, presieduto da quel valente enologo quanto benemerito cav. Lissone.

Dopo avere deliberato di assumere come assistente volontario dell'ufficio provinciale il signor dott. Ettore Fremi, ritenne di non dover modificare le idee già espresse a proposito della difesa dei vigneti della nostra provincia contro la fillossera e frattanto stabilì di procedere ad una distribuzione in diversi Comuni di una data quantità di barbatelle di viti americane per la[illegible] dei vivai di esperimento.

Attesa poi la moltissime richieste pervenute dai Comuni per conferenze, deliberò di riservare al direttore il compito di stabilire il turno, cercando nei limiti del possibile di tener conto dei desiderii espressi circa l'epoca e l'argomento.

Stabilivasi poi di far tenere un breve corso di frutticoltura in Cuneo dal 14 al 21 marzo, affidandone lo svolgimento al direttore dell'ufficio ed al prof. cav. Grazzi-Soncini, direttore della regia Scuola di viticoltura di Alba, e che il corso regolare delle lezioni presso la Scuola stessa abbia principio il giorno di giovedì 6 aprile prossimo venturo, per continuare fino a giugno, trattando in particolar modo della coltivazione dei prati, impartendo pure lezioni di economia rurale.

PINEROLO.

4 marzo. — **Il Collegio dei procuratori** presso questo Tribunale nella sua seduta ordinaria annuale tenutasi oggi procedette alla nomina o conferma dei procuratori componenti il Consiglio di disciplina nella persona dei signori: Risso cav. Pietro, presidente; Murcellino avvocato Cesare, cassiere; Bosio avv. Ippolito, segretario; Clochino avv. Edoardo e Grassi causidico Onorato, consiglieri.

Ricordiamo al suo albo che trovasi ora col numero di 15 procuratori esercenti.

VERCELLI.

4 marzo. (Lat). — **Sotto-Comitato pel monumento a Carlo Alberto.** — Sorta anni sono in Roma l'idea di innalzare nella capitale d'Italia un monumento a re Carlo Alberto, si costituirono in varie città d'Italia appositi Comitati che diedero opera all'attuazione del patriottico pensiero, concorsi col Comitato centrale, nell'idea di erigere col concorso di tutte le città italiane un monumento a chi primo snudò la spada per rivendicare la patria a libertà. Per iniziativa del cav. avv. Pagnoni, reggente la nostra Sotto-Prefettura, si radunarono oggi molti concittadini e costituirono un Sotto-Comitato che coadiuverà quello centrale al raggiungimento dello scopo, nominandovi a presidente il cav. ing. Vincenzo Cassetti, sindaco di Vercelli, e a segretario l'avv. Celestino Bruschetti, segretario-capo del nostro Municipio.

Pei liberati dal carcere. — Pure per iniziativa del cav. Pagnoni, nella sala della sottoprefettura e con l'intervento di molti cospicui concittadini, vennero oggi gettate le basi per la costituzione di un Patronato che, a somiglianza di quanto si fa in altre città, provveda alle prime necessità di coloro che escono dal carcere, procurando loro lavoro e vitto. Vennero nominati a presidente il cav. Fortina ed a segretario il signor Gallardi Ermenegildo.

REATI E PENE

Il processo degli studenti pei disordini universitari

(Terza giornata).

Udienza pomeridiana del 4.

Levi Marco, studente in medicina. — Ha visto bastonare parecchi studenti ed il Roata predicare incessantemente la calma assoluta. E' vero che gli studenti appartenenti a diverso partito si insultavano a vicenda.

Ciò conferma anche il teste *Luigi Monti* veterinario, il quale dice che i bersaglieri furono applauditi.

Migliardi Alberto racconta minutamente le brutte scenate nella scuola, dove corsero pericolo i professori Fusari ed il senatore Bizzozero, a cui il Roata, indignato pel contegno dei compagni, fece scudo col proprio corpo.

Cottello-Cerri Luigi, studente in medicina, racconta che fu inseguito dalle guardie, ma perchè di gamba lesta, potè sfuggire all'inseguimento.

Gli studenti *Sacci Michele, Neri Corinno, Manfredi Delfino, Molinari Adolfo, Azzario Mario, Vignolo Giacinto* ed il libraio *Franci Angelo* danno informazioni sull'arresto del Roata. Escludono tutti concordemente che il prevenuto abbia insultato gli agenti. Egli anzi incitava la calma, dicendo sempre: « Non fischiate, non fuggite, rispettiamoci. » Fu fatto arrestare da un delegato, che lo indicò alle guardie; ma egli non oppose la men che minima resistenza. Si vede che lo tenevano d'occhio da lungo tempo.

Delfino Oscaldo depone anch'egli, come il Migliardi, favorevolmente al contegno del Roata nella sala d'anatomia. Il Roata disse ai compagni: « Noi siamo qui per fare una dimostrazione seria: rispettate il tempio della scienza, e non commettete vandalismi. »

Prati Livio, studente. — Vide il Bonavia arrestato e ch'era pallidissimo; sfatto, abbattuto; vide anche il Roata che nel subbuglio era pur sembrato relativamente calmo. Quest'ultima circostanza è pure asserita dallo studente veterinario *Molinari Alberico*, il quale anche aggiunge che il Bonavia al momento dell'arresto fu un po' malmenato.

Rebbola Tommaso. — Vide arrestare il Boeri che non ha proferito verbo. Se ha detto la parola *vigliacchi* forse l'avrà rivolta ai matricolini. E' vero che il tenente dei bersaglieri ha detto in tono ironico: « Quante braccia tolte all'agricoltura! » (Questa frase ieri, per un errore tipografico, fu attribuita al tenente-colonnello, invece che al tenente).

Il Boeri non ha mai preso parte ad agitazione alcuna, perciò il teste è stupito del suo arresto. Se mai il Tanamassio ed il Roata snavano le proteste legali e non le rivolte vandaliche.

Merino Pietro narra che fu un delegato che improvvisamente, non si sa il perchè, indicò alle guardie il Roata che camminava tranquillamente, dicendo: « Chiamategli le generalità e se si rifiuta arrestatelo ». Ma gli agenti lo arrestarono *ipso facto* senza rivolgergli parola alcuna. Vide arrestare anche il Boeri, che fu tranquillo, sebbene gli agenti lo investissero. Tale circostanza ripetono gli studenti *Fulco Giovanni* e *Mosca Attilio*. Quest'ultimo afferma che il tenente dei bersaglieri avrebbe detto: « Farabutti studenti; vengono ad armare la gente, tante braccia tolte all'agricoltura.... ». Fu allora che partì l'insulto degli studenti: « Vigliacchi! » e di cui fu reputato autore il Boeri, che fu arrestato.

Tinio Angelo, studente in lettere, *Degiorgis Pietro* studente in legge ed *Oddone Oscar* studente in chimica, danno ottime informazioni del Boeri, che al momento dell'arresto fu un po' maltrattato.

Perino Antonio, Luzzo Alessandro, Tournetti Leonardo, Amedei Carlo ed *Ardoino Giovanni*, depongono in favore del Donbolor, che sanno buono, mite, alieno da ogni piazzata.

Deplorano che i disordini portassero alla chiusura della Università, dovendo dare degli esami. Si fermò nel giorno dell'arresto fino a tarda ora a giuocare a tresette in trattoria.

Calligaris Attilio, Momo Luigi, Laudivo Felice e *Manzetti Antonio*, studenti, dicono un gran bene del Vuillermin e del Bonavia, incapaci di opporre resistenza alle guardie.

Il cav. avv. *Luigi Aceto*, segretario dell'Università, narra che il Bonavia è di carattere sotto ogni rapporto mite, tanto è vero che aveva tenuto alla lezione del 24 un contegno dignitoso. E' affezionatissimo alla sua famiglia. Gli pare persino impossibile che, dato il suo fisico, l'imputato potesse ingaggiare una lotta a corpo a corpo con un funzionario. Lo crede piuttosto una vittima della curiosità. Ciò che è a notare si è che il Bonavia era sempre al fianco dell'ispettore Rossi, tranquillo e calmo.

Rimase stupito dell'arresto perfino il Rossi, che pronosticò bene sulla sorte dell'arrestato, promettendo di interessarsi per lui. Conferma il teste che vi fu l'equivoco da parte del capitano dei carabinieri, che venerdì accennammo, e conferma l'episodio del bastone infranto.

Paulino Pietro dice che gli studenti di medicina gridavano agli studenti di farmacia: « Vigliacchi speziali! »

Leoni Alfredo, studente, parla del contegno del Roata e del Tanamassio che raccomandavano sempre la tranquillità dignitosa e rispettosa. Gli pare impossibile che siano divenuti d'un tratto *vandali*. Il Roata non volle che si andasse a fischiare sotto le finestre del professore Fusari, perchè bisognava considerarlo come professore e non come cittadino.

La seduta è tolta alle 18 1/2. Siccome ieri si sono esauriti i testimoni, domani mattina parlerà il Pubblico Ministero e così, probabilmente, alla sera si avrà la sentenza.

La responsabilità del proprietario di farmacia.

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri, davanti alla Sezione IV del Tribunale, si svolse un'importante processo contro tre farmacisti: Benso Riccardo, Precerutti Giuseppe e Vinardi Carlo.

Il primo era imputato di esercizio abusivo della farmacia, perchè, sebbene solo studente del quarto corso e non ancora patentato, spediva ricette ed esercitava la farmacia di Forno Rivara senza avere un direttore che risiedesse in permanenza nella farmacia.

Il Precerutti doveva rispondere in base all'articolo 26 della legge, perchè, avendo assunta con regolare contratto la direzione di tale farmacia e ricevuto anzi un acconto di stipendio, ed aver depositato il diploma in Prefettura, s'era poi rifiutato di assumere di fatto la direzione e di dimorare in permanenza a Forno Rivara.

Il terzo essendo stato assunto dal Benso come commesso, era imputato di non aver fatto regolare deposito del proprio diploma in Prefettura.

Gli imputati giuocavano a scaricarsi la responsabilità, e la discussione fu vivacissima.

Il Precerutti sosteneva una tesi assai audace, e cioè che non avendo assunto di fatto la direzione non poteva bastare che l'avesse assunta di diritto depositando il diploma in Prefettura ed aggiungeva ch'egli poteva essere condannato civilmente per non aver mantenuto il contratto col Benso, ma che il proprietario della farmacia era l'unico responsabile della contravvenzione.

Il Vinardi sosteneva la sua innocenza in base a dati di fatti; il Benso, invece, sosteneva che l'unico responsabile giuridicamente era il Precerutti.

Il Tribunale però assolse il Vinardi ed il Precerutti, accogliendo la tesi di quest'ultimo della responsabilità penale del proprietario.

Condannò il Benso a L. 50 di multa.

Presidente: Marenco di Moriondo. Difensori: per il Vinardi avv. Vinardi, per il Precerutti avv. Carlo Pich, per il Benso avv. Enrico.

Scarfoglio assolto.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 10,47:

Stamane al Tribunale ebbe luogo la discussione della causa contro Scarfoglio, imputato di apologia al reato, per cui fu già condannato in contumacia dal Tribunale militare.

Il Tribunale, su uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, assolvette l'imputato per inesistenza di reato.

SPORT

« La settimana dello sportsman »

Nelle prime ore del mattino di lunedì 6 corrente sarà posto in vendita il primo numero della *Settimana dello sportsman* rivista illustrata di tutti gli *sports*, con redazione ed amministrazione sotto la Galleria subalpina (entrata da via Finanze, 9)

Così Torino, città dove più che in ogni altra lo *sport* spande con profitto tutti i suoi rami, dopo vani tentativi, ha potuto anch'essa offrire ai suoi cittadini un serio giornale sportivo.

Per ora la rivista sarà settimanale; però, qualora incontrasse il favore del pubblico, diverrà bisettimanale; il giornale dispone di un pronto servizio di corrispondenti, dimodochè può offrire ai suoi lettori notizie delle riunioni sportive della domenica; eminenti personalità sportive manderanno di tanto in tanto i loro scritti.

La *Settimana dello sportsman* si stampa nella tipografia Roux Frassati e C°; benchè ricca di splendide illustrazioni sarà posto in vendita a centesimi *cinque*.

Alla Direzione ed Amministrazione, alla Redazione i nostri saluti ed auguri!

Lo schermitore Pini a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22,45:

Oggi fu festeggiatissimo il maestro Pini in un'accademia di scherma al *Figaro*; fu splendido il suo assalto col maestro Rouleau.

Sulla visita del cav. Pini.

Siamo pregati di annunziare che il cav. Pini non darà oggi nel *Club di Scherma* una vera accademia nel senso comunemente dato alla parola, ma la sua avrà il carattere di una visita al *Club di Scherma*, durante la quale farà degli assalti con alcuni soci e col bravo maestro signor G. Rasso.

Arti e Scienze

VIOLANTE

dramma lirico di L. Alberti.

L'opera.

Il critico d'arte è un po' come il testimonio chiamato a deporre innanzi al magistrato: egli deve giurare di dir tutta la verità, niente altro che la verità, per quanto possa quest'obbligo riuscirgli talvolta ingrato e doloroso, sotto pena di venir condannato per falso giuramento dal tribunale dell'opinione pubblica.

Dire che la *Violante* dell'Alberti sia un'opera riuscita e buona non possono nè debbono gli stessi suoi amici, quegli amici sinceri e non adulatori, i quali comprendono quanto siano pericolosi per tutti l'illusione e l'inganno.

L'Alberti ha composto un libretto degno, senza alcun dubbio, di lode, per la drammaticità dell'intreccio e delle situazioni, per l'ingegnosità degli episodi, per la bontà della forma, ispirantesi a un largo soffio di poesia lirica; ma quando si trattò di musicare il dramma scenico, non credo che il musicista sia rimasto a pari grado del poeta.

Gli è che per comporre un'opera bisogna avere una conoscenza perfetta della tecnica dell'arte, una fantasia ricca e feconda onde scaturiscano le idee melodiche, e in grande e continua copia, quell'intuito naturale delle necessità e degli effetti di palcoscenico, che i moderni con più o meno barbaro vocabolo, chiamano senso della teatralità.

Non tutti, anzi ben pochi, possiedono queste qualità complesse e rare; ma [illegible] per quanto di elevato ingegno e di [illegible] coltura, sono obbligati a scrivere della musica od a scriverne per il teatro lirico.

Pur troppo (sinceramente mi duole, e più mi duole di doverlo dire) questa *Violante* non dimostra che l'autore sue possegga quelle qualità di cui ho detto poc'anzi, sia in riguardo alla tecnica dell'armonizzazione, della orchestrazione, dell'uso delle voci; sia in riguardo dell'invenzione e della composizione musicale.

Non basta avere un amore grande dell'arte, ed un'ammirazione grandissima pei modelli del Boito, del Wagner e del Verdi: non basta, per comporre un'opera, intessere una lunga serie di frasette incolori e inespressive, che si risolvono in un continuo vaniloquio musicale: l'Alberti, che dà prova di essere letterato egregio e poeta, sa pure che per far della letteratura occorrono la grammatica, la sintassi e le idee; ora o grammatica e sintassi ed idee occorrono anche per far della musica.

Le intenzioni dell'autore erano forse buone, poichè tendevano verso le forme del melodramma moderno, perchè cercavano l'espressione sincera dei sentimenti e delle situazioni, perchè rivolgevano una speciale ed amorevole cura al commento orchestrale; ma non corrisposero alle intenzioni i risultati ottenuti, e in arte, come in religione, le intenzioni sole non salvano.

Nel suo libretto, l'Alberti aveva una vasta e proficua tela che gli porgeva larghissima occasione di varietà, di espressione di sentimenti, di drammaticità, di grandiosità nel concepire e nello svolgere la composizione musicale: l'amore vero e passionale di *Violante*, la sensualità infrenata di *Marco*, la leggerezza veneta di *Anna di Lusignan*, quell'interesse e quell'attrazione quasi leggendari che avvolgono Venezia e la sua storia antica, la congiura di Bodmar, l'inquisizione, il popolo festante e inebbriantesi di sole e di canti, e tipi, e caratteri ed episodi ad esuberanza: è riuscito egli a rendere, ad esprimere, a rappresentar tutto questo o parte di questo? Non lo credo; e se bene si considerino i due brani che possono sembrare i più caratteristici e i più espressivi di tutta l'opera, cioè il duetto d'amore del prologo e il finalone dell'atto primo, si vedrà che si tratta anche qui di una non felice imitazione wagneriana o di una concezione chiusa d'atto, che mal nasconde la vacuità del concetto e dei mezzi adoperati.

Certo è doloroso il doversi esprimere così, ed è tanto più doloroso quando si pensino le difficoltà immani che da ogni parte si oppongono all'esordiente, e i triboli, le spine, i macigni che ingombrano la via del musicista compositore appena egli muove i primi passi verso la meta che gli sorride nei giovanili ideali; ma l'autore che si presenta al pubblico s'offre egli stesso alla pubblica discussione ed il dovere di critica onesta di non dissimulare nè tacere la verità, o almeno quella che si crede verità, nella coscienza fallibile, ma sincera.

L'esito e l'esecuzione.

Il giudizio del pubblico (un pubblico fin da principio molto ben disposto e compiacente) fu alquanto più favorevole del mio.

Per la cronaca registro: due chiamate all'autore dopo il prologo: tre dopo la prima parte dell'atto primo ed altre tre dopo la seconda parte; all'atto secondo, dopo la prima parte, silenzio, dopo la seconda una chiamata agli artisti; alla fine dell'opera, una chiamata agli artisti ed al maestro. Non mancarono però, fra gli applausi, gli zittii e le disapprovazioni di alcuni spettatori.

Aggiungerò che il teatro presentava un aspetto elegante ed animato, e che apparivano ben popolati i palchetti e le poltrone, e la platea: le gallerie all'incontro contenevano scarso pubblico.

Cominciata alle 20,30, l'opera ebbe termine al mezzo tocco, fra non molta attenzione del pubblico.

Allo spettacolo assistettero la duchessa Isabella, il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi.

Poche parole dell'esecuzione, che, se bene un poco incerta ancora e dominata da un po' di panico, apparve abbastanza buona e lodevole.

La signora Antinori, che non rigindica era

La prima del nuovo ballo di Manzotti alla Scala di Milano.

... parecchie combinazioni coreografiche sono veramente pittoresche.

Venne applaudito il gran ballabile del *Castello d'oro* e così la *Festa dei fiori*. Piacque molto la trovata originale della *ridda dei mughetti*, eseguita da 89 ballerine bambine.

In complesso, però, l'azione fu trovata lunga e povera: la monotonia dei colori stanca l'occhio; la musica manca assolutamente di brio.

Il quadro finale è inferiore ai precedenti.

Il maestro Manzotti e il compositore Bayer ebbero in totale sei chiamate.

Entusiastiche accoglienze ebbe l'Edel, i cui costumi furono il vero successo della serata.

Nel resto, invece si può dire che la prima di stasera è stata una delusione.

La Poupée di E. Audran al Gerbino. — Quest'operetta, di cui si diedero un'infinità di repliche al teatro della Gaîté di Parigi, venne rappresentata ieri sera al Gerbino dalla Compagnia Soarez, Accorsi e C., ottenendo un nuovo e splendido successo.

L'argomento della *Poupée* è curiosissimo. Un giovane patrizio vuol farsi frate, ed è già, contro la volontà di un ricco zio, novizio in un convento.

Lo zio gli promette 400,000 scudi se passa a nozze ed egli confida ciò al padre guardiano, il quale avendo letto in un giornale che in un paese vicino si trova un famoso fabbricatore di bambole parlanti, propone al novizio di acquistare una di quelle bambole e farla passare per sua sposa.

Così lo zio sborsa i 400,000 scudi, che vanno a beneficio del convento.

Il novizio segue i consigli di Padre Massimo ed acquista la bambola, anzi ne acquista due, cioè una bambola giovane ed una che rappresenta una vecchia.

Il male si è che la moglie del fabbricante di bambole ha fatto cascare per terra i due capolavori di suo marito, e senza che questi ne sappia nulla ne ha preso il posto essa stessa con la figlia.

Dopo il matrimonio, il novizio porta in convento la bambola, credendola sempre di legno, ma si accorge che è di carne ed ossa.....

L'operetta dell'Audran consta di quattro atti e contiene della musica fine ed elegante.

Si vollero in tutta la sera quattro o cinque repliche, anzi di alcune strofe del terzo atto si fece fare il *ter*, accordato gentilmente dalla Soarez, che fu una *poupée* deliziosa ed alla quale il pubblico fece accoglienze oltremodo liete.

La Soarez ebbe compagni il bravo Accorsi, il Colombo, il Gerdini, la Razzoli, il Razzoli-Colombo, che meritarono tutti applausi calorosi.

Anche i cori e l'orchestra, diretta dal maestro Adorni, si disimpegnarono bene.

Elegante la messa in scena e belli i costumi. Questa sera la *Poupée* si replica.

La « Falena » di Antonio Smareglia. — Riceviamo da Trieste:

Un'opera in musica di eccezionale valore, non magnificata dal compiacente zelo di amici, non protetta da editori, ispirata ad alta idealità di concetto, schiva da ogni concessione all'effetto, rapida, di tre soli quadri che non presentano difficoltà di ...

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

... giamente per l'uditorio numeroso ed elegante per l'ottima scelta del programma, e per la bravura con cui venne eseguito il concerto.

Festeggiatissimi tutti gli esecutori, cioè il professore Giuseppe Nerone e le signorine Sardi, Rodi-Marengo, Bergoglio e Grossi.

A tutte le valenti musiciste furon offerti bellissimi mazzi di fiori, al promotore della festa cav. Meille, un pianoso, forse meno..... sonoro, ma non meno sincero e a cui si associarono tutti i soci del Circolo.

Il monumento a Galileo Ferraris. — Apprendiamo che il Comitato generale per questo monumento ha accondisceso che la nuova opera d'arte destinata a celebrare l'eminente scienziato sorga nel cortile del Museo Industriale Italiano.

Laureandi ingegneri in Isvizzera. — La Giunta direttiva del R. Museo Industriale Italiano ha accolto, su proposta del suo presidente on. Frola, la domanda di 40 allievi ingegneri laureandi, intesa a facilitare loro un viaggio di istruzione che, sotto la direzione del prof. Lombardi, faranno in Isvizzera nella seconda quindicina del corrente marzo.

Conferenze sull'industria cartaria. — La Giunta di vigilanza del Gabinetto di assaggio delle carte ha ottenuto dalla Giunta direttrice del regio Museo industriale italiano di tenere una serie di conferenze sull'industria cartaria. Sarà conferenziere il direttore del gabinetto stesso, professore Rotondi.

La scoperta di una nuova cometa. — Il direttore dell'Osservatorio astronomico ci comunica:

« Una cometa visibile ad occhio nudo è stata scoperta ieri a Rochester nello Stato di Nuova York dal signor Swift. Essa è visibile nelle prime ore della sera presso l'orizzonte verso Sud-Ovest, nella costellazione dell'Eridano.

« F. Porro. »

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

Un'eco dello sciopero tranviario.

Il sindaco ha ieri diretto al signor ing. Arturo Gruslin, direttore della Società Belga Torinese delle tranvie, la seguente lettera:

4 marzo 1899.

Oggi che lo sciopero del personale tranviario è finito coll'accoglienza, per parte della Società e mercè l'apprezzamento equo della S. V. di quella parte di reclami ed esigenze del detto personale, che era fondata e ragionevole, io sento il dovere di esprimere alla S. V. la soddisfazione dell'Amministrazione municipale.

Io non dubito che a tutti coloro i quali hanno l'incarico di curare il buon andamento del servizio, ella vorrà fare vive raccomandazioni acchè, per facendo ottemperare strettamente alle istruzioni che tendono ad ottenere che quel servizio sia corretto e decoroso, come è pure voluto dall'Amministrazione municipale, non dimentichino mai che la disciplina può ed anzi deve essere accompagnata dal massimo rispetto alla dignità d'uomo verso i loro dipendenti.

Aggiungo inoltre la preghiera di volere ricordare all'Amministrazione della Società l'opportunità, che io già le segnalai tempo addietro, di prestabilire una percentuale di prelievo dagli utili della Società per assegnare in fine d'anno gratificazioni o premi al personale subalterno che meglio abbia corrisposto alle esigenze di un buon servizio.

Colla massima stima

Il sindaco: P. Casana.

La Reale Società ed Accademia veterinaria italiana e il caso di Napoli. — La Società ed Accademia veterinaria italiana di Torino ha votato il seguente ordine del giorno sulla nota questione che ha dato luogo all'agitazione fra gli studenti veterinari:

« La Reale Società nazionale ed Accademia veterinaria italiana, in seduta ordinaria del 4 marzo 1899;

« Presa cognizione dell'insorgere di una grave questione alla Scuola veterinaria di Napoli per una controversa iscrizione al primo corso della scuola stessa;

« Delibera di soprassedere per ora da ogni deliberazione di merito in attesa che arrivino alla Società documenti esplicativi già chiesti, rimandando la discussione della questione alla prossima seduta di sabato venturo.

« Ed intanto si permette coll'autorità che a lei viene da una vita di 40 anni vissuta nella lotta contro l'empirismo e nella tutela degl'interessi professionali di fare caldo appello ai giovani studenti perchè in attesa di ogni eventuale soluzione della questione tornino a frequentare le lezioni dei loro professori a fine d'arricchire sempre più la mente di utili cognizioni scientifiche ed aumentarne la propria cultura.

« *Il vice-presidente:* M. Berro.

« *Il segretario generale:* Marzini.

La « festa dei fiori », che ebbe luogo ieri sera nella sala del *Ristorante Voigt* a beneficio dell'Istituto del pane quotidiano e contro l'accattonaggio, sortì ottimo esito per il concorso degli intervenuti, per l'animazione delle danze, per l'addobbo della sala allietata di fiori. La festa fu intercalata, dopo la mezzanotte, da un'allegra cena.

Il merito della riuscita spetta agli solanti amici dell'Istituto benefico, ai loro coadiutori, ...

[illegible]

... civile e penale di quella città, che aveva condannato il Barbieri a giorni 111 di reclusione per reato di offesa al culto che si disse contenuto in un brano della *Falange nera* del Barbieri letta in un paese del mantovano, dopo che già per lo stesso lavoro era stato processato e assolto per inesistenza di delitto dal Tribunale militare di Firenze, giudicante sotto l'impero dello stato d'assedio.

Il Barbieri conobbe l'esistenza di questa condanna, dopo che a Torino aveva potuto tranquillamente leggere il suo lavoro alla Associazione Generale e venne arrestato quando per motivi procedurali si era rivolto alla Corte d'Appello di Brescia per veder annullata la sentenza del Tribunale di Mantova.

Disgrazia tranviaria. — Verso le 10 di iermattina il [illegible] Patarelli Giuseppe, di anni 92, da Valduggia, abitante alla Barriera di Lanzo, N. 72, volendo salire sopra una tranvia a cavalli che transitava in piazza Emanuele Filiberto, cadde a terra e si produsse una grave contusione al collo del piede sinistro.

Fu medicato prima alla farmacia Cucchietti e poscia per cura di una guardia municipale venne condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Furto o smarrimento di 40,000 lire di cartelle. — Col diretto, in partenza da Novara alle 17,10, partiva per Torino il cavaliere Emilio Duclos, un venerando signore di 77 anni, abitante in Torino sul corso Oporto, N. 31.

Era accompagnato da una donna di servizio, certa Margherita Galloni, con la quale salì in uno scompartimento di seconda classe ove già si trovavano altri cinque viaggiatori.

Il cav. Duclos teneva in una tasca interna della giacchetta un pacco di cartelle al 4 0[0], della rendita di 1600 lire circa.

Oltre alla giacchetta indossava pure un soprabito che egli assicura di aver sempre tenuto abbottonato.

Lungo il viaggio il vecchierello conversò del più e del meno coi compagni di viaggio.

All'arrivo del treno a Porta Susa alcuni di questi discesero, e così pure il cav. Duclos e la sua donna di servizio.

Recatisi a casa, pranzarono; e soltanto allora egli si accorse di non possedere più il prezioso pacco delle cartelle.

Egli non sa dire se si tratti di un furto o di uno smarrimento.

E' da notarsi che nella medesima tasca il cav. Duclos teneva pure una busta contenente dei biglietti di banca.

I ladri - Arresto. — Ignoti ladri, penetrati con falsa chiave nell'abitazione del panattiere Borno Pietro, in via Mercanti, N. 6, rubarono tanta biancheria per L. 60 circa.

— Capello Lucia, proprietaria di una locanda in via Bava, n. 45, venne ieri arrestata per correità nel furto in danno del giudice istruttore avv. Caron-Ceva.

Una baruffa su di un balcone. — Ieri sera i barcaiuoli Brusa Giovanni, d'anni 50, e Alberto Giovanni, d'anni 49, venuti a diverbio sul balcone della loro abitazione, strada Moncalieri, 216, si scambiarono buona dose di pugni. Due guardie civiche, attratte dal vociare dei due, accorsero sul posto e fecero cessare il pugilato quasi subito.

Tranvie incagliate. — Sulle 17,00 di ieri, ad un carrettone carico di carbon fossile della ditta Charret, si ruppe improvvisamente l'asse in via Cernaia, presso la piazza Solferino, e così incagliò il servizio delle tranvie per circa mezz'ora.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un paio occhiali — Un lapis-portapenne — Una medaglia scolastica — Un *talloncino* di una polizza di pegno.

Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 29 febbraio al 4 marzo:

Buono di cassa — Portamonete con meno di L. 5 — *Remontoir* con catenella d'oro — Orologio da muro — Portamonete con meno di L. 10 — Orecchino d'oro con brillantino e perla — Orecchino d'oro con perlina — Catenella d'oro, per collo — Memoriale con denaro — Borsellino con rosario montato in argento — Portamonete con più di L. 00 — Catenella d'oro con diversi ciondoli — Fermaglio di corallo — Binoccolo — Rotolo di monete di nichel — Sacchetto con seme di trifoglio — Parapioggia (rinvenuto in gennaio p. p.) — Medaglia d'argento del Tiro a segno con iniziali.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Un'altra onorificenza alla Casa Laborel Melini. — Il signor Adolfo Laborel Melini di Firenze, proprietario dell'antica e premiata Casa vinicola toscana — che ha [illegible] nella nostra città in via Santa Teresa, N. 1 — è stato insignito in questi giorni da S. A. R. il Duca d'Aosta del Brevetto di Provveditore della Casa Ducale.

I funerali del

Comm. Luigi Arcozzi-Masino

avranno luogo oggi, alle ore 10,45, partendo dalla casa del defunto, corso Palestro, N. 5.

STATO CIVILE. — Torino, 4 marzo 1899.

[illegible]

Più 7 minori d'anni 8.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 16, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 5.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 26 febbraio 5 marzo.

Gariglio Carlo, muratore con	Mensio Serafina, stirat.
Golzio Carlo, paviment. »	Riccardino M. v. Ferrero.
Rebuffatti Seb., facchino »	Bergia Maria, cuoca.
Riva Dom., fabb.-ferraio »	Vittone Lucia, cucitrice.
Pellizza Michele, carrett. »	Moda Maria, commessa.
Guarina G. B., negoziante »	Cottino Delfina, negoz.
Falchero G., imballatore »	Lurisoni Teresa, cuoca.
Debernardi G., muratore »	Fusana Agostina, tessit.
Guglielmotti Giulio, tapp. »	Donzani Teresa, cucitr.
Roggero Carlo, bracc. »	Rigat Giuseppa, cuoca.
Trinchero G., conducente »	Cena D. v. Cavalieri.
Wey Guido, tipografo »	Bertoglio C., stiratrice.
Beltramino Gabriele fal. »	[illegible] Enrichetta tess.
Panlate Alfredo, verale »	Giuda Clotilde sigaraia.
Bianchino Giuseppe calz. »	Quaranta Cecilia cuoca.
Gariano Enrico, materas. »	Destefanis Angela sarta.
Taschero Angelo negoz. »	Valconi Emma v. Manna.
De Caprio Vin. furiere m. »	Ravazza Maggiorina.
Airaldo Giov., guardia daz. »	Canonico Stella orlatrice.
Grisello Alberto scultore »	Trevisan Maria sarta.
Gatti Edoardo negoz. »	Merlo Giovanna.
Vroglio Giuseppe caffet. »	Lamberto Paola cucitr.
Clara Giov. Batta. fond. »	Bellario Giovanna tessit.
Perla Carlo trattore »	Durando Savina.
Rigat Giov., bonetaiuolo »	Bricola Maria.
Arrigo Ett., capit. carab. »	[illegible] Cesira.
Mariano Luigi, macinat. »	Abbate Carol., sigaraia.
Bucchetti Franc., comm. »	Parola Regina.
Bernardi Giov., meccan. »	Porporato Margh., stiras.
Cardona Alb., elettricista »	Chiantore Gius., sarta.
Deabate F., guard. mun. »	Casalegno B. v. Pignata.
Venezia Salv., litografo »	Genero Teresa, oriatr.
Bernasso Giov., macchin. »	Appendino Vitt., lavand.
Martini Luigi, concial. »	Daniele Margh., filatr.
Marengo Stefano, propr. »	Costelli Marcellina.
Parisi Ric., imp. ferrov. »	Giraudo Emilia, cucitr.
Aperio Giuseppe, camer. »	Odrito (od Oudry) Maria.
Ceresole Luigi, propriet. »	Armandis Maria.
Fassoletto Mario Nat., lit. »	Vicendone Olimpia.
Arrighi Giuseppe, tipogr. »	Veratti Geltrude, cucitr.
Fogliano Carlo, industr. »	Garbaccio Maria.
Rembeni Augusto, negoz. »	Petrei Maria.
Furbatto Giov., meccan. »	Labonatti Maria.
Salomone Edoardo, fotogr. »	Scagliotti Antonietta.
Argiola Antonio, termit. »	Marotta Maria, tessitr.
Orecchia G. Batt., mecc. »	Raiteri Vincenzina.
Francotio Giov., es. caffè »	Siletto Margherita, casa.
Borga Giovanni, tornitore »	Andieri Vittoria, [illegible]
Bruno Giuseppe, industr. »	Bruno Palmira.
Zanotto Emilio, macell. »	Chiesa Anna, commessa.
Iussi C., commes. viagg. »	Forno Carolina.
Mezzo Giov., fattorino »	Cottini Lucia.
Briola Stefano, contadino »	Ferrero Cater., contad.
Bocca Carlo, assist. ferr. »	Sensi Margh., commessa.
Capella Gius., saldatore »	Vergnano M., tessitrice.
Gazzone Giuseppe, music. »	Speckter Maria.

NECROLOGIO.

Alessandria (Egitto). — Gaetano Di Giacomo, di Udine, maestro di ginnastica.

Barcellona (Spagna). — Monsignor Català y Albosa, d'anni 81, vescovo della diocesi.

Bologna. — Contessa Gozzadina Gozzadini, di anni 63, moglie del conte Zucchini, gentiluomo di Corte. Era l'ultimo discendente dell'illustre e nobile famiglia e figlia del defunto senatore Gozzadini.

Ergueline. — Giulia Dufour, ottuagenaria.

Gravello al Monte (Bergamo). — Cav. Pietro Bonsa, d'anni 65, tenente-colonnello nella riserva.

Messina. — Conte Francesco Marullo, di Condojanni, d'anni 82, gentiluomo benefico. — Nunzio Mancuso, ricevitore demaniale.

Padova. — Eraldo Negro, maggiore nella riserva.

Palermo. — Orazio Di Guardo, capitano.

Parigi. — Alfredo Marty, sindaco di Montauban.

Perpignan. — Miquel du R[illegible], ex-generale di brigata.

Sarrazi. — Bruguière Giacomo, di anni 83, di Vourlagues (Francia), direttore di stabilimento industriale.

Spoleto. — Cav. uff. prof. Mario Baggiolini, di anni 70, regio provveditore agli studi emerito, membro di Accademie letterarie e scientifiche.

Venezia. — Cav. Mainardi Francesco, d'anni 63, regio impiegato.

Washington. — Lord Herschell, che si trovava in viaggio per gli Stati Uniti. Eminente giureconsulto, fu prima deputato, poi ministro; venne creato pari d'Inghilterra nel 1886. Si fece notare per l'accanimento con cui propugnò l'abolizione dei processi per rottura di promessa di matrimonio.

COSE LIETE.

Nozze. — Al Cairo (Egitto), Nevill Lytton, ultimogenito di lord Lytton, con Giuditta Wilfrid, nipote di Byron.

A Como, l'ufficiale di dogana Miraglia Ludovico con la signorina Micheli Rosalia.

A Brescia, il signor Prandi Francesco con la signora Paolina Fumagalli, ambedue di 80 anni.

A Firenze, l'artista di canto Alberto Sala con la signorina Emilia Galanti.

A Napoli, l'ing. Raffaele D'Argenio con la signorina Maria Magnacervo.

Spettacoli di domenica 5 marzo.

REGIO, ore 15: *Excelsior*, ballo — Ore 20,30: *Violante*, opera.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *I Ugnanti; Amor sui cepi.*

GERBINO (Compagnia d'operetta Soarez-Accorsi), ore 20,30: *La poupée.*

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi), ore 20,45: *Inciviltà; Il controllore dei vagoni-letto.*

BALBO (Compagnia d'operetta Maresca), ore 20,30: *Il viaggio di Suzette.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 15,30: *Le miserie d' monssù Travet* — Ore 20,30: *Papà Fiorenzo; Le rà d' tuti.*

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *E il sole chiala!*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 18 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30, mattinée giovedì e domenica.

ULTIME NOTIZIE

La morte di monsignor Anzino.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,40:

Monsignor Anzino è spirato verso le 4,30 di stamane, dopo breve agonia. Negli ultimi momenti l'assistevano sua sorella, monsignor Nisti, il parroco di San Carlo ai Catinari, il dottor Quirico, che non lo lasciò fino all'ultimo, sollevandolo coll'ossigeno. La notizia fu subito telefonata al Quirinale, conforme agli ordini del Re, che durante la serata aveva mandato frequentemente a prendere notizie del suo cappellano maggiore.

Monsignor don Valerio Anzino contava 67 anni di età e 51 di servizio effettivo presso la Real Casa. Fu chierico di Corte con Carlo Alberto e cappellano maggiore del Re Vittorio Emanuele II e Umberto.

La malattia di monsignor Anzino datava da due mesi. ...

Il soddisfacente miglioramento del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,25:

[illegible]

Il Papa alla reggente di Spagna.

[illegible]

La crisi ministeriale spagnuola.

Madrid, 5 *(Stefani)*. — Romero Robledo ha offerto il suo concorso a Sagasta per la difesa della libertà, stante la presenza di tre reazionari nell'attuale Ministero.

Il Consiglio dei ministri fu brevissimo; aggiornò le nomine fino al Consiglio odierno a cui assisterà Duran.

L'ammiraglio Camara rifiutò il portafoglio della marina, preferendo il comando della squadra d'istruzione.

Vi furono a Valenza alcune dimostrazioni; mancano i particolari.

Parlasi di Gomez Imaz per il portafoglio della marina. Silvela conferirà stamane con lui.

I rimpatrianti da Cuba.

Valenza, 5 *(Stefani)*. — E' giunta la nave *Cheribon* con gli ultimi rimpatrianti da Cuba, il cui ritardo allarmava.

Nel Parlamento ungherese.

Budapest, 5 *(Stefani)*. — Ventidue membri dell'antico partito nazionale, tra cui Apponyi e Horansky, entrarono formalmente nel partito liberale.

Arresto d'anarchici ad Abbazia.

Ci telegrafano da Fiume, 5, ore 9:

Si comunica da Abbazia: « Questa Polizia e la gendarmeria effettuarono in questi giorni circa una ventina di arresti di individui pericolosi e di due italiani sospetti d'anarchismo. Tutti gli arrestati vennero rimpatriati.

« In aiuto della Polizia locale giunsero qui due abili *detectives* di Trieste.

« Verrebbe tra giorni praticata una razzia su vasta scala dagli organi di polizia e di gendarmeria.

« Come vi sarà noto, Abbazia è divenuto il luogo favorito di soggiorno di regnanti e dell'aristocrazia.

« Le perquisizioni e gli arresti fatti fanno ritenere che la Polizia fosse stata avvertita di qualche complotto anarchico. »

Navigazione.

Montevideo, 5 *(Stefani)*. — Il *Pezzo* è partito per Genova.

New Orleans, 5 *(Stefani)*. — L'*Egyptian Prince* è partito per Genova.

Una fabbrica di fuochi pirotecnici saltata in aria.

CAMPOBASSO, 4. — A Riccia, mentre alcuni ragazzi si facevano nascostamente la provvista di polvere pirica, scoppiò, non si sa come, una bomba carta, che immediatamente appiccò il fuoco a tutta la polvere esistente nella fabbrica di fuochi pirotecnici, facendo saltare in aria l'intero casamento con fragore assordante.

La città fu scossa come da forte terremoto e tutti i vetri andarono in frantumi, mettendo lo spavento in quelle meschine famiglie. Due dei ragazzi sono morti e uno è in pericolo di vita.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

ONORATO RIGAT

Il Dottore GILETTI

Rivista di studi psichici.

LA VITA DEI MICROBI.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

Vendita stabili della fallita BONIS (Vedi avviso in 4ª pagina)

Capsule Santal Salolé Emery

Caffè-Ristorante MILANO

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE RISTORANTE

MAMME,

salvate i vostri cari bimbi!

rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:

fortificateli

i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e catramina BERTELLI (al 5 0[0])

Il Pitiecor costa L. 3 la bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8 00, franche; una bott. tripla L. 8 50, più cent. 60 per posta; due bottiglie triple L. 12 25, franche, da A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane. 4 marzo 1899 (ore 15).

[illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (61)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Quando s'alzò e parlò, la sua voce indicava l'angoscia della notizia.

— C'inseguono..... C'inseguono coi dei cani.

I fuggitivi porsero l'orecchio nella direzione da lui indicata; e sembrò loro, infatti, di udire dalla parte della montagna il galoppo di cavalli e l'abbaiamento dei cani. I *Djouad* di guardia al *douar* s'erano accorti della fuga della schiava ed avevano lanciato una compagnia di cavalieri ad inseguirla, od erano i *Khouan* che s'erano accorti della sostituzione del Beni-Flick al loro prigioniero? Fra quelle due ipotesi, Campasolo non esitò. Non era probabile che nello scompiglio in cui la morte del Bachaga gettava il partito dei *Djouad*, quei guerrieri perdessero il loro tempo a correr dietro ad una schiava fuggitiva. Disse dunque, comunque gli ripugnasse di esprimere direttamente il suo pensiero:

— Non sono i *Djouad* del *douar*, ma i compagni del Beni-Flick che c'inseguono.....

Il dottore Marco Enrico guardava il suo orologio. Comprendendo a chi quell'avviso era rivolto, egli trasse un profondo sospiro e disse con voce grave:

— Vi comprendo, Campasolo, e vi ringrazio della vostra franchezza. Non è la signorina Mazurier che i moudjahedini inseguono, sono io. Il Beni-Flick che abbiamo lasciato nella tenda deve essersi svegliato; avrà dato l'allarmi e i cani avranno presto trovato la nostra pista. Il mio dovere è chiaro; noi ci siamo associati ad una impresa comune e la mia imprudenza non deve compromettere il buon esito. Bisogna che la signorina Mazurier discenda da cavallo: tutti e tre continuerete la vostra strada fra la boscaglia; ed io rientrerò sulla strada. Aspetterò coloro che c'inseguono e li trascinerò dietro al galoppo della mia cavalcatura.

Le parole del giovane erano quasi incomprensibili per Corona. Ella comprese soltanto che voleva lasciare i suoi compagni, a fine di attirare su sè l'inseguimento del nemico. Quella decisione ella non poteva sopportarla. Esclamò:

— No..... Marco..... non voglio..... che dite?

— La verità — rispose Campasolo. — Presto, signorina, scendete..... Il dottore fa ciò che deve..... lo sapete bene..... io prenderei il suo posto se la mia presenza presso voi non fosse necessaria.

Parlando, Campasolo aveva preso la signorina Mazurier pei polsi e la obbligava a scendere da cavallo. D'un salto, Marco Enrico si slanciò sull'animale e lo fece voltar subito verso la montagna. Allontanandosi, gridò:

— Buona fortuna, amici miei, e voi, Corona, addio!

I suoi tre compagni lo seguirono cogli occhi sino alla strada mulattiera. Ma come egli giungeva al sentiero, Campasolo e il parroco emisero nello stesso tempo un'esclamazione.

In luogo di scendere a sinistra, verso l'Oued Souffat, Marco Enrico era voltato a destra, e galoppava, adesso, incontro a coloro che lo inseguivano.

— E' pazzo! — disse il parroco.

— No — rispose Campasolo — non è pazzo..... egli risale sino al punto dove noi abbiamo lasciato il sentiero..... sa che i cani, in quel punto esiteranno..... e vuol trascinarli dietro di sè..... Ma va a farsi uccidere..... e noi non possiamo permetterlo..... un così bravo giovane!..... Dio aiuti!

Alzò il fucile; il prete comprese che voleva sparar sulla mula, e lo trattenne.

— Campasolo — gli disse in tono di rimprovero — dimenticate chi dobbiamo salvare?

Corona, più morta che viva, guardava dalla parte dove Marco Enrico era scomparso. Stette così immobile, senza voce, finchè lo spavento di una lontana fucilata la fece scoppiare in singhiozzi. Accanto a lei, il prete e Campasolo ascoltavano coll'orecchio contro terra. Ad un tratto il prete disse:

— S'allontanano..... Ed egli ritorna..... Egli, o qualche fanatico.....

— Sì, è la mula che ridiscende — rispose Campasolo. — Ah! maledizione! ha perso il suo cavaliere!

Il parroco già si slanciava fra' cespugli.

— Vado al soccorso! — disse scomparendo.

Nel silenzio succeduto al crepitio delle palle, i due rimasti udirono il galoppo della mula che si fermava nel sentiero.

Il prete l'aveva fermata; egli si dirigeva adesso verso quel punto della strada dove pareva che Marco Enrico fosse caduto.

— Forse è stato fatto prigioniero — disse Corona per rompere il silenzio.

In quel momento quella disgrazia le pareva la meno terribile; ella non voleva credere che il povero giovane potesse esser morto. Ma Campasolo non rispose. Allora la fanciulla giunse le mani:

— Ve ne prego..... accompagnatemi..... sin là..... voglio vederlo.....

Con mille difficoltà giunsero sino al punto dove s'era fermato il prete; e al chiaror di luna videro Marco Enrico steso al suolo. Curvo su lui il prete pareva pregasse. Come alzava il braccio in un gesto d'assoluzione, un grido di Corona gli fece voltare il capo. Subito egli venne incontro alla fanciulla.

— Dio abbia la sua anima, — disse egli. — Sono giunto in tempo per ricevere il suo ultimo sospiro. Quei birbanti gli hanno tirato due palle nelle gambe e una nel petto. Era un buon giovane, signorina, e a lei devoto.....

Corona non rispose. Ella s'appressò al dottore e, inginocchiatasi, sollevò colle mani la testa di lei.

Campasolo s'era appressato; curvo sul corpo, esaminava la ferita del petto.

Disse con tristezza:

— Non è morto..... Ma non ne ha più per lungo tempo..... Il polmone deve essere stato attraversato dalla palla..... Ah! Eccola qui la palla su questa pietra..... Ah! i banditi..... Una palla masticata..... E' veramente opera dei *Khouan*!.....

Corona aveva il viso rivolto verso la faccia pallida..... Ella pregava; ma le parole dell'orazione uscivano dalle sue labbra senza che ella potesse associarvi il pensiero. Ella udiva susurrare in sè quell'addio che Marco Enrico le aveva gettato allontanandosi da lei..... L'angoscia di un rimorso sorgeva nella sua anima e faceva il peso di quella tomba così grave che a lei parve che la terra si sprofondasse sotto di sè e che quel moribondo la trascinasse seco lui nella sua tomba.

Ad un tratto le sopracciglia si contrassero; Marco Enrico fece un movimento, poi aprì gli occhi. Quegli occhi, nei quali la giovinezza sorrideva tanto giocondamente, erano pieni di stupore grave. Forse, così presso alla morte, egli comprendeva il valore della vita e giudicava con amarezza il sacrificio che ne aveva fatto.

Parve tuttavia a Corona che, vedendo la sua desolazione, il moribondo passasse dal vago rimprovero alla calma del perdono.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Sono pubblicati:

I BIMBI
Romanzo di **Luigi di San Giusto**.
Un elegante volume di circa 350 pagine
L. 3.

IL VESPRO SICILIANO
Saggio drammatico storico in versi
di **P. F. Arimondi.**
Un elegante volume di 250 pagine
L. 2.

SERPENTINE
Versi di **Giulio Ventura.**
Un elegantissimo volumetto di oltre 100 pagine
L. 1.

Di imminente pubblicazione:

Achille Ugo del Giudice: I FRATELLI POERIO.
Mario Panizzardi: VERSO IL TRAMONTO.
Avv. G. Cornaglia: DELLA TRANSAZIONE.
A. Niceforo, S. Sighele: LA MALA VITA A ROMA.

Inviare vaglia o commissioni alla Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

50.000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati incurabili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinvora, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA: 1757 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Pillole di Kino e Iniezione Indiana; oppure Cilindri uretrali balsamici.
Unici specifici di fama mondiale per la guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza arrecare conseguenze di qualsiasi **Blenorragia, goccetta cronica** semplice o con restringimento, **perdite bianche** e **catarri della vescica**, come viene luminosamente provato dai 5000 attestati pervenuti spontanei da ogni nazione. Da non confondersi cogli specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni promettono (solamente!?!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura tentano far risultare come superiore una qualsiasi improvvisata miscela da pochi centesimi, più che altro dannose. — Flacon da 40 pillole lire 2; da 100 pillole per cura completa, lire 4 (per posta lire 2 30 e lire 4 40). — Iniezione Indiana lire 2 (per posta lire 2 40 e 4 10). — I cilindri uretrali sono preparati a base di burro di Cacao medicato, di facile e comoda applicazione, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono senza sofferenze; di pronta e sicura efficacia in qualsiasi **restringimento e goccetta**, ribelle ad altre cure. — Cura completa L. 5, per posta L. 5 60. — Deposito generale, **Farmacia Cooperativa G. TORRESI, via Magenta, Roma.** — Si vendono anche presso la Farmacia **G. TORTA**, via Roma, **Torino** — **A. MANZONI e C., Milano** e dai principali grossisti e farmacisti.
Rifiutare sostituzioni

Esigere dal flacone questa marca. 5217 R

Cercasi subito Alloggio
di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Cercasi per aprile alloggio
in corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S. 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1960

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO
Fabbrica di Acido Solforico
SUPERFOSFATI
Concimi-Chimici 118

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche
Anonima con Sede in Torino
Capitale versato L. 2,610,000
Gli azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel **24 marzo 1899, ore 14, alla Sede sociale**, corso Regina Margherita, N. 114, col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazioni sul Bilancio 1898;
3. Nomina di Amministratori e di 3 Sindaci e 2 Supplenti;
4. Determinazione della retribuzione ai Sindaci.
Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositate almeno 5 Azioni, non più tardi del 14 marzo, presso la Banca Commerciale Italiana, Sede in Torino (via Santa Teresa, N. 11).
2762 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

METEOR GRAZ *(Stiria)*
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO
Rappresentanti generali e Depositari
PER L'ITALIA 2169 V
D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA
Deposito esclusivo per Torino e Piemonte **L. Mastrallet.**

Cercasi con urgenza
alloggio di sei membri e più al piano terreno o 1° piano. — Rispondere, indicando il luogo ed il prezzo, alla casella N. 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2720

AL PRESENTE
in via Gaudenzio Ferrari, 12, piano 1°, angolo via Riberi, vicino via Po, bellissimo alloggio d'angolo di 9 camere con balconi e terrazzo, a entrata da due scale, consolle moderne. Piccoli quartierini di 2, 3 e 4 camere. c 2679

INCANTO PUBBLICO
giovedì 9 marzo e seguenti, **piazza Nizza, N. 81**, di tutti i mobili ed attrezzi dei due grandi ristoranti **Arte Sacra e Popolare** della cessata esposizione, **4000** sedie in ferro, legno diverso uso, caffè, birreria, giardini, **600** tavoli assortiti, panche, sedili, servizi completi di porcellana, maiolica e vetrerie, posate Alpacca, altre comuni, **2000** salviette fine in perfetto stato; scaffali da negozio e cantine, cristallerie, *buffets*, rame, vasori assortiti, ecc., ecc.
c 2655 **E. SACCO**, *per la giornata*, via Bogino, 1.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

GINEVRA-SVIZZERA
Fabbrica di orologi "Romeo"
Rue de Mont Blanc, 11. 1870 x
Spedisce in tutti i paesi orologi per signori e signore, placcati in oro 14 carati, con movimento di 1° ordine aperto e coperto, garanzia per 5 fino a 10 anni al prezzo di 30 e 40 franchi dietro rimessa di una piccola parte dell'importo a mezzo vaglia-postale oppure in francobolli.
Indirizzo: Fabbrica di orologi « Romeo » GINEVRA.

Barriera Lanzo
affittasi grandi locali con forza motrice e per deposito generi fuori dazio. — Strada Circonvallazione, 275. c 2514

Da affittare
bellissimo alloggio di 5 camere, cucina, camerino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 6, piano 4°. 610

Da affittare
via Bagetti, 25, strada di Francia elegante palazzina con due appartamenti e giardino. Vasto locale per magazzino e studio. c 2377

Da affittare
grandiosa villa con giardino, fiori, frutti. — Val Salice, 71. c 2723

In via Consolata, n. 3
Da affittare al presente, al piano nobile, con accesso dallo scalone, un alloggio di sette camere alle quali si può aggiungere, occorrendo, tre membri negli ammezzati. Più cantina e legnaia. — Visibili tutto il giorno. c 2611

Via Carlo Alberto, n. 1
da affittare al presente ampia bottega e retrobottega con magazzeno unito o separato. c 2654

VIA CAVOUR, 6
Alloggio secondo piano di 11 o 15 camere. Altro d'angolo terzo piano 10 e 13 camere. c 2086

Via Mazzini, 7
Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 907

Villa da affittare
in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 2036

Da vendere o da affittare
palazzina isolata a due piani con dipendenze e giardino. Prezzo occasionale. — Rivolgersi geometra Torretta, via Piana, 11. c 1621

Da vendere
Copia macchina uso trebbiatrice sistema Roley. Forza da 6 a 8 cavalli, a prezzo conveniente. — Rivolgersi a Selvetti Antonio e C. Caluso. c 2820

Occasione per signore cicliste
Causa vedovanza venderebbonsi due biciclette estere, per signora e giovanetta, metà prezzo. — Dirigersi Vedova, via Venti Settembre, 10, Torino. c 2604

Salottino d'occasione
stile **Luigi XV**, a vernice Martin ed oro. Grande specchiera con fioriera e caminiera; *videcuscete*, sofà, seggioloni, ecc. Il tutto quasi nuovo, cedo a metà prezzo. — Per trattative rivolgersi **Depierris**, tappezziere, via Andrea Doria, N. 9, Torino. c 2090

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 103

INCANTO STABILI
caduti nel fallimento del banchiere cav. **Bonis Carlo**
Alli 6 aprile, ore 9, avanti al Giudice delegato avrà luogo l'incanto di un molino con forza motrice e corso d'acqua — molinetto e pista da canapa — campi — prati — case civile e altri beni, siti in Lanzo, in base al prezzo di estimo di L. 60,000, 15,000 e 3950. — Occasione favorevole per proprietari, mugnai, industriali ed agricoltori.
Bandi e schiarimenti presso il sottoscritto curatore della fallita.
c 2582 *Ragioniere* **PIETRO BOTTINO**, via Arsenale, 2.

D'AFFITTARE AL PRESENTE
in via Venti Settembre, n. 54
Elegante e grandioso Negozio d'angolo
con tre aperture verso via Santa Teresa ed una verso via Venti Settembre, con annessi spaziosi sotterranei.
Rivolgersi al portinaio. 2384

Miracolosa Injezione e Confetti Antivenerei e Rocb Antisifilitico COSTANZI

A. Salvatici-Costanzi
Via Mergellina, 4
Napoli (casa propria).

L'*Injezione* e *Confetti Costanzi* guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 30 anni!
Sono ormai circa 15 anni che il *Rocb Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico*, che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Mergellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce *gratis*, figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3 80. Rocb antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino**, presso le farmacie *Taricco*, piazza San Carlo, e *F. Prato*, via Po, 22.
Formola Iniez. e Conf. Lau. g. 20, estr. fl. tan. indiano g. 1, trem. c. 30. Idem Rocb — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 2346 N

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione di MOBILI e TAPPEZZERIE
GATTI MASSIMILIANO
Lissone di Monza
Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4
Grande assortimento di mobili artistici e comuni
Si riceve commissione per la fabbricazione di qualsiasi mobile in stile e fantasia e su disegni speciali. — Procede all'addobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., **a prezzi di fabbrica.** c 1304

SIGNORE!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da **CALIGARIS, via Lagrange, Num. 1.**
Si aggiusta qualunque applicazione di tintura mal riuscita. 1336

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) **Torino**
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.
—« *Elegante taglio e confezione accuratissima.* »—
Panni colorati per livree. 72
Chiuso nei giorni festivi.

Fabbrica di Calze F.LLI PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze lana e cotone uso a mano, Corpetti, mutande, gambali, ginocchiere, panciotti, copri-busti, spencer, sottane a maglia.
Corredi per Collegio. c 1401 b

Tedesco e Francese
Prof. **A. Wihlhart**
24, via Giobarti, 24. c 2342

Levatrice
Cerolno Michelina tiene pensione a prezzi modici. — Via Mazzini, 30, piano 2°. c 2571

Agenzia Ghione, via Po, 29, colloca persone servizio in genere, autisti, scozzi, matrimonii, serietà, segretezza. c 2738

ALL'ERTA TUTTI!!
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote
Trentasettesima vincita data a tutti al 25 febbraio.
Roma 10 55 88 Terno.
Giuocatori. I risultati del mese di febbraio non finiscono con la vincita di **confortino** e più lire. Sabato 11 marzo sarà la settimana in cui 4 quaterne si dovranno per forza maggiore verificare sulle 8 Ruote, nonchè altre piccole vincite tanto da dover dare risultati buoni su tutte le 8 Ruote. Questa è la mia promessa e la sosterrò a qualunque costo.
Il prezzo è di L. 15 ogni Ruota, tutte le 8 Ruote per il di 11 marzo L. 100. Solo così si possono vincere diverse migliaia di lire.
Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 2939 N

Bagno Autoriscaldatore A GAS
Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto; L. **90.** — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 890
Reargotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 67.

Viti di gran reddito
le più resistenti alla fillossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Decorazioni appartamenti teatri e *déhors*. **50 0/0 di ribasso** dai prezzi correnti per trasloco dello Stabilimento Orticolo, **Barriera di Lanzo, N. 82, Torino.** 2179
Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.
RICCIO, via Pietro Micca, n. 12.

L'unico preparato col colore Sandalo di Mysore fabbricato, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. e GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
1540 M

Per la costruzione del tunnel tra Thusy e Hauterive, di 10 km. di lunghezza, i cui lavori dureranno circa due anni, **400 buoni minatori** troverebbero subito impiego rivolgendosi presso signor Leone Girod, imprenditore generale in *Friburgo* (Svizzera). 2770 X

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 2626 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Copisteria a mano ed a macchina. — **Traduzioni** dalle principali lingue. Lavori accurati, modici prezzi. Ufficio via Venti Settembre, 64. c 2842

Copertoni impermeabili
per carri; spedizionieri; tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare**, via Nizza, 157, Torino. 1388

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Belfiore, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

Cercasi
apprendista cappellaia, subito piccola paga. Presso fratelli Chiesa, via Cappel Verde, 7. c 2502

Da 200 a 500
cavalli di forza disponibile nelle vicinanze di Torino, prossimi a stazione ferroviaria e condizioni favorevolissime. — Offerte al II 2220 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2220

Magazzino Legnami Tirolo
prezzi ora ridotti.
I. SALVADORI e C.
Via Nassau, 40 — TORINO. 61

Contro la tosse? LE PASTIGLIE CASTELLAZZI
Calmanti, Balsamiche, Espettoranti
Deposito presso i *F.lli Belmonte*, via Duchessa Jolanda, n. 8. — Si vendono nelle farmacie: *Morale*, Gran Madre di Dio; *Ferrero*, corso Principe Oddone, n. 87; *Ghilia*, via Vanchiglia; *Gozzi*, farmacia San Salvario. c 1392

Giovane trentottenne
bella presenza, da 25 anni impiegato presso primaria Casa tessuti, cerca impiego come rappresentante, viaggiatore, magazziniere o segretario di Casa. Ampie referenze e cauzione. — Scrivere Vourneur, via Asarotti, 5. c 2776

Liquidazione di mobili per cessato commercio
DRICCA F., via Mazzini, n. 8. c 2681

Grande scoperta sul Giuoco Lotto
Bollettino cabalistico settimanale da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli per il dì 11 marzo.
Vincita data a tutti il 25 febbraio sulla Ruota di Napoli
Nel supplemento
54 — 73 — 80 Terno
Giuocatori. Sabato 11 marzo i miei Bollettini vi daranno un'altra vincita più bella di questa. Chi vuol formarsi una vera fortuna in pochi mesi deve fare acquisto dei miei famosi Bollettini per sabato 11 marzo. Il giuoco è mite. Due terzi per uno, da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli L. **10**. Chi poi desidera il supplemento, che contiene una sola quaterna, il prezzo è di L. **40.**
Richieste per vaglia telegrafico e lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 3890 N

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Lost*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**
30 ANNI DI SUCCESSO
Confermarono ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquoso 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù s. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale Farmacia Centrale di **CARLO ASTRUA**, via dei Martelli, 8, Firenze. — In **Torino**: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Panerai e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Bonicontro, Pogliani ed Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 85 F

Cerrispondenze private

Cuor di ferro. — Grazie. c 2740

Estella Al.....-Fe..... Possa il caderle sott'occhio questo avviso ritirare lettera posta. c 2787

Brutta. Attendo impazientemente tue notizie. Vivo sognandoti sempre. B..... ardentissimi. c 2774

Luce. Ho ricevuto, ti ringrazio. Mio amore non ti verrà mai meno. Checchè accada sarai sempre viva nel mio cuore. Sii contenta, ritorneranno tempi migliori. B..... appassionatamente. c 2755

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
IN 39 ESPOSIZIONI E CONCORSI
18 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento
Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.
Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
517 coppiette vendute del solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.
Turbini e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 p. 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze. 2515 F

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri **La Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - **MONZA** - ROMA
Casa fondata nel 1860.
Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piqué
Oxford
Brillantine
Flanelle
Biancheria confezionata per Signora
Dono-Ricordo a chi acquista più di **50 Lire.**
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.
220 M

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 80.

LA NEURASTENIA (malattia dei nervi) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano **l'isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. **2 50.** Per posta L. **2 65.** — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borelle e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 82 F b

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe**
Via XX Settembre, 61, Torino.
Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 96

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci elastici** in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 73

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.